RISVEGLIO MUSICALE

NUMERO **2** | MARZO APRILE 2023

Rivista Ufficiale dell'ANBIMA APS - Via Cipro, 110 - 00136 ROMA - POSTE ITALIANE - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (Conv.in L. 27/02/2004, n.46) - Art. 1 Comma 1 - DCB Roma

anbima APS

CHI È DI SCENA? | GUERRINO TAMBURRINI | A PAGINA 6

Marco Enrico Bossi e Giovanni Tebaldini

Uniti dalla passione per l'Organo e la Musica Sacra

CHI È DI SCENA? | DANTE CERILLI | A PAGINA 24

Ad Acireale (CT) apre l'anno il concerto del complesso bandistico di Aci Sant'Antonio "Regina d'Italia-Sapienza"

edizionieufonia.it

Eufonia

EDIZIONI MUSICALI

Didattica

Libretti

Basta con le pagine che si sporcano!
Pesano la metà dei libretti tradizionali
Un libretto 15 pagine (30 facciate)
ora pesa 96 grammi

Ance di qualità Made in France

DIDATTICA | COMPOSIZIONI ORIGINALI | LIBRETTI PER MARCE | DOWNLOAD GRATUITI | MUSICA PER BANDE GIOVANILI | ANCE

2.650 TITOLI PUBBLICATI

EDIZIONI MUSICALI EUFONIA

Via Trento, 5 - 25055 Pisogne (BS) - Tel. 0364 87069 - www.edizionieufonia.it

FESTA DELLA MUSICA 2023

Anche quest'anno ANBIMA APS è impegnata a collaborare con AIPFM (Associazione Italiana per la Festa della Musica) nell'organizzazione della Giornata Europea della Festa della Musica.

Celebrare la Festa della Musica significa sostenere i valori sociali di fratellanza e solidarietà che questo linguaggio universale rappresenta. Per tale motivo, in questo momento di grande tensione internazionale, ANBIMA APS sollecita tutte le formazioni associate ad aderire all'iniziativa, testimoniando con la propria partecipazione il messaggio di pace che la musica trasmette.

Come tutti certamente sapete, questa ricorrenza è ormai da tempo fissata per il 21 giugno 2023 ma, in considerazione che tale data quest'anno ricorre in un giorno feriale, l'Associazione Nazionale per la Festa della Musica, indicando come giornata di riferimento domenica 18 sollecita l'organizzazione di spettacoli anche nei giorni prossimi all'evento.

Qualora fosse impossibile organizzare uno spettacolo pubblico invitiamo le nostre formazioni a dedicare alla Festa della Musica la prova settimanale, sottolineando con i propri associati l'importanza di questo momento che si svolge a carattere europeo.

Tutte le associazioni che nelle diverse modalità intenderanno aderire alla Festa della Musica sono invitate a registrarsi sul sito *https://www.festadellamusica.beniculturali.it/index.php/le-bande/iscrizione-bande.*

Certi della vostra collaborazione auguriamo buona musica a tutti!

M° GIAMPAOLO LAZZERI
ROMA, 13 MARZO 2023
Presidente Nazionale

NUMERO **2** | MARZO APRILE 2023

USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Rivista ufficiale dell'ANBIMA APS
Associazione Nazionale Bande Italiane Musicali Autonome
Già "Risveglio Bandistico" dal 1946
Anno 41 - nuova serie
MARZO - APRILE 2023

Direttore Responsabile:
Giampaolo Lazzeri
Caporedattore:
Massimo Folli

In redazione:
Oscar Bandini, Franco Bassanini, Roberto Bonvissuto, Franco Botticchio, Manuela Fornasiero, Alfredo Galdieri, Valentina Maino, Sabrina Malavolti Landi, Gianluca Messa, Federico Peverini, Stefania Scarpulla, Guerrino Tamburrini, Luigi Tedone, Giuseppe Testa, Anna Maria Vitulano

Progetto / Realizzazione Grafica:
Stefano Graziato - Arcastudio

Hanno collaborato a questo numero:
Franco Bassanini, Franco Botticchio, Anna Braida, Dante Cerilli, Massimo Folli, Alfredo Galdieri, Corrado Leoni, Sabrina Malavolti Landi, Adriano Marcalli, Pinuccio Marini, Igabio Marfezafa

Amministrazione, Direzione e Redazione:
Via Cipro, 110 int. 2
00136 Roma - Tel/Fax 06/3720343

Sito web: www.anbima.it
E-mail: caporedattore@anbima.it
ufficio.nazionale@anbima.it
presidente@anbima.it
segretario@anbima.it

Abbonamenti:
Abbonamento ordinario euro 11,00
Abbonamento sostenitore euro 14,00
Per abbonarsi servirsi del c.c.p. n. 53033007, intestato a ANBIMA

Stampa:
STR Press s.r.l.
Via Carpi 19
00040 Pomezia (RM)
Email: info@essetr.it
Autorizzazione del tribunale di Roma n. 361/81.
Poste Italiane spa

Spedizione in Abbonamento
Postale - D.L. 353/2003 (conv.in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1 comma 1-DCB RM.
Pubblicazione solo per abbonamenti.
Pubblicità in gestione diretta.

SOMMARIO

APPROFONDIMENTO 6
Marco Enrico Bossi e Giovanni Tebaldini Uniti dalla passione per l'Organo e la Musica Sacra
di Guerrino Tamburini

MEMENTO 10
Ricordo del M° Roger Bobo
di Adriano Bassi

APPROFONDIMENTO 12
Il flauto dolce
Orgoglio e pregiudizio
di Franco Bassanini

CHI È DI SCENA? 16
Concerto celebrativo del 75° dell'Associazione Bande Maltesi
di Pinuccio Marini

BANDO DI CONCORSO 18
VIII Premio Nazionale di Composizione
"Musica nella Città"
Ufficio Stampa

CHI È DI SCENA? 20
I vincitori del V Premio
"Angelo Inglese"
Ufficio Stampa

CHI È DI SCENA? 24
Ad Acireale (CT) apre l'anno il concerto del complesso bandistico di Aci Sant'Antonio
"Regina d'Italia-Sapienza"
di Dante Cerilli

PANORAMA 28
Firmato l'accordo tra le bande friulane e slovene
di Anna Braida

CHI È DI SCENA? 30
I Maestri Lazzeri e Folli ricevono la cittadinanza onoraria dal Comune di Camporgiano (Lu)
di Corrado Leoni

PANORAMA 32
Le Bande musicali in Abruzzo e al Centro Sud:
storie, pratiche, ri-creazioni
di Francesca Piccone

PANORAMA 34
A Pisa il primo seminario di video scrittura digitale con Sibelius
di Alfredo Galdieri

CHI È DI SCENA? 36
Entusiasmo e partecipazione al XIX Corso per i Maestri delle Bande Musicali Toscane
di Corrado Leoni

APPROFONDIMENTO 38
Il concerto conclusivo del XIX Corso di Perfezionamento per Maestri a Castelnuovo G.
di Corrado Leoni

RECENSIONE 40
La Banda Felice
di Gianmario Bonino
di Mariello Sgrani

RECENSIONE 40
L'Italia s'è desta
di Adriano Bassi
di Massimo Folli

PANORAMA 41
Un concorso per bande del 1922 ripetuto dopo 100 anni
di Adriano Marcalli

PANORAMA 42
Finanziato un progetto della banda di Poggibonsi:
grande successo il concerto di chiusura
di Igabio Marfezafa

EDITORIALE

N.2 | 2023

Sono sempre più convinto, che la funzione della banda musicale oggigiorno sia quella di allontanare dal letamaio dei programmi televisivi proposti dall'infinità di canali digitali e piattaforme TV a pagamento, più persone possibili.

In che modo si può fare quest'azione? La prima fase è rendere consapevoli i maestri che gestiscono la direzione artistica dei complessi musicali che gli sono stati affidati, di proporre ai loro musicisti una programmazione di qualità e allo stesso tempo con funzione didattica.

Che voglio dire? Le prime persone con cui siamo a contatto diretto sono i musicisti delle nostre bande. Se alle prove di assieme strumentale, necessarie per la preparazione di un concerto, l'affluenza di queste persone non è soddisfacente, è necessario porsi delle domande. «Ho messo in cartellina delle musiche che non stimolano la voglia di partecipare alle prove degli strumentisti?»

Anche qui a proposito di letamaio, la vastità di musica stampata messa sul mercato da pseudo editori è immensa. Saper scegliere tra chimere e specchietti per le allodole non è semplice, in particolar modo se un'adeguata preparazione di base e un minimo di studio sulla forma e l'armonia, non fanno accenno di apparizione nella testa del direttore artistico. «Proseguo inconsapevolmente, (ma lo studio può aiutarmi a saper scegliere) a farmi abbindolare da persone che pensano solamente al loro profitto?» «Continuo a dar retta a stampatori seriali, cui non passa nemmeno accanto l'idea di far crescere musicalmente e qualitativamente le bande italiane, cercando di

pubblicare un repertorio di qualità e con contenuti artisticamente validi?»

Il repertorio di qualità si svela durante le prove e dopo ogni esecuzione. Vi è sempre qualcosa di nuovo da approfondire e il brano, ogni volta che si suona, si rivela sempre più bello e interessante. «Cerco di scegliere con la mia testa?» Anziché spendere centinaia di euro, per trascrizioni di canzonette, colonne sonore, pout pourri, fantasie di qualsiasi tipo di melodie e altre diavolerie sistematicamente immesse sul mercato con bellissime copertine colorate, stampate su carta mediocre, con contenuti e qualità artistica insignificanti, che inesorabilmente proseguono a far scendere di livello le bande che le eseguono?

Riprendendo il discorso della funzione della banda musicale per "catturare" il pubblico e schiodarlo dal divano e dagli schermi che trasmettono immondizia spacciata per programmi molto culturali e formativi. Vi è la necessità non più rinviabile di presentarsi in pubblico con la decenza che la nostra storia ed evoluzione in questi anni rapidamente (ma non in tutti i complessi bandistici) si è avverata. Sappiamo bene che le tentazioni di rimanere sul divano nella nostra zona confortevole, anche se a rincoglionirci in modo consapevole di fronte a uno schermo, sono dure da sconfiggere. Abbiamo la responsabilità tutti uniti, di cercare di darci da fare per sradicare un appiattimento e una clonazione sistematica che ci stanno fagocitando e non hanno nessuna pietà.

Cerchiamo con la nostra arte, con le nostre proposte musicali di risvegliare interessi e voglia di cercare il bello e quello che ci rende meravigliosamente diversi gli uni dagli altri. Trasmettiamo ai giovani la passione che ci rende unici quando abbracciamo il nostro strumento musicale e quando insieme cerchiamo di raggiungere un risultato che da soli mai riusciremmo a perseguire. Combattere contro il sistema e provare a non seguire le mode (leggete pure gregge) ci ridona dignità come persone e come società, tutto il resto lascia il tempo che trova. Tempo che, se proseguiamo a disperdere inutilmente, sarà sempre meno e di qualità per tutti.

MASSIMO FOLLI

IN BASSO A SINISTRA: GIOVANNI TEBALDINI
IN ALTO A DESTRA: ENRICO BOSSI

Marco Enrico Bossi e Giovanni Tebaldini

Uniti dalla passione per l'Organo e la Musica Sacra

Il compositore e organista Marco Enrico Bossi è stato uno degli amici più sinceri e uno dei collaboratori più assidui del compositore e musicologo Giovanni Tebaldini. I due erano quasi coetanei e conterranei: Bossi infatti era nato a Salò il 25 aprile 1861 e Tebaldini a Brescia il 7 settembre 1864. Ambedue compirono gli studi musicali presso il Conservatorio di Milano, anche se il loro intenso rapporto di collaborazione iniziò al termine degli studi curricolari.

ENRICO BOSSI
E
GIOVANNI TEBALDINI
METODO TEORICO - PRATICO
PER ORGANO
N. 13120 completo
CARISCH S. A. - EDITORI
MILANO
1954
Printed in Italy
Imprimé en Italie

Esaustivo in questo caso è il libro curato da Andrea Macinati, Mariateresa Storino e Anna Maria Novelli, nipote di Tebaldini e fondatrice del Centro Studi "Giovanni Tebaldini" di Ascoli Piceno, intitolato Quella fiamma di fede e di passione. Lettere di Marco Enrico Bossi a Giovanni Tebaldini, edito da Società Editrice di Musicologia nel 2022. Il volume contiene 137 lettere scritte da Bossi a Tebaldini tra il 1886 e il 1923. Fede, entusiasmo e passione sono le qualità che Bossi riconosce a uno dei tanti lavori di musicologia scritti da Tebaldini. L'amicizia tra i due musicisti era iniziata nelle aule del Conservatorio di Milano e piano piano si era irrobustita, perché basata su una grande stima reciproca e fondata su un sentire comune riguardante la riforma della musica sacra, secondo i dettami del Movimento Ceciliano. Tale riforma partiva dal ripristino dell'antica concezione che i documenti pontifici avevano nei secoli riservato all'organo, uno strumento che per tanti secoli era stato l'unico ammesso nelle celebrazioni liturgiche e che la pratica ottocentesca aveva stravolto, mescolando, in modo improprio, liturgia e melodie operistiche e teatrali.

Già Leone XIII, seguendo le indicazioni delle associazioni ceciliane, aveva fatto pubblicare nel 1884 il Regolamento per la musica sacra, nel quale vietava di suonare in chiesa «ogni benché minima parte o reminiscenza di opere teatrali, di pezzi ballabili di ogni genere... e improvvisare fantasie sull'organo a chiunque nol sappia fare convenientemente, cioè in modo da rispettare non solo le regole dell'arte musicale, ma altresì quelle che tutelano la pietà e il raccoglimento dei fedeli».

La contestazione che si sviluppò in molte diocesi per le disposizioni troppo rigide di Papa Leone XIII

“Quel primo concerto mi resta tuttora impresso nella memoria e nell’anima come un’alta e dolce sensazione di vera arte”

lo portò ad emanare un nuovo Regolamento nel 1894, nel quale, più pacatamente diceva che «la musica figurata per organo deve in genere rispondere all’indole legata, armonica e grave di questo strumento. L’accompagnamento istrumentale deve sostenere decorosamente il canto e non opprimerlo. Nei preludi e interludi così l’organo come gli strumenti conservino sempre il carattere sacro, corrispondente al sentimento della funzione. È severamente proibita in chiesa ogni musica per canto, o per suono, d’indole profana, specialmente se ispirata a motivi, variazioni e reminiscenze teatrali».

Così Tebaldini ricorda il suo primo incontro ufficiale con Bossi: «Fu in un pomeriggio autunnale del 1885 che nella chiesa di San Carlo a Milano ebbi occasione di assistere per la prima volta ad una audizione d’organo offerta, con composizioni proprie, da Enrico Bossi. Quel primo concerto mi resta tuttora impresso nella memoria e nell’anima come un’alta e dolce sensazione di vera arte. Si brancolava nella stessa scuola nostra (il Conservatorio di Milano) in cerca della via da seguire e la esecuzione organistica data da Bossi parve illuminare d’un tratto la nostra strada. Una sua prima “Suite” dal titolo suggestivo “Res severa gaudium magnum”, fatta sentire in quella circostanza, provvidi io stesso a farla pubblicare dal periodico “Musica Sacra” di cui avevo assunto la direzione e la compilazione».

Furono l’amore per l’organo, l’impegno per la riforma della musica sacra e l’adesione al Movimento Ceciliano a far incrociare le strade dei due musicisti e rafforzare il loro rapporto di stima e collaborazione.

Nell’agosto del 1898, è sempre Tebaldini che scrive, «Bossi doveva inaugurare il nuovo organo della cattedrale di Como con un programma severo e austero. Sedendo innanzi al nuovo strumento, interprete di G. S. Bach, parve cantare egli con sovrana voce l’inno alla bellezza eterna. E fu davvero il maggior gaudio spirituale che alla nostra anima giovanile potesse offrirsi... In parecchie circostanze il Bossi mi fu compagno nei passi percorsi durante la mia carriera artistica. E l’ebbi accanto a me ripetutamente, in occasioni solenni e memorabili, sotto le volte dorate del magico San Marco di Venezia e ancora più tardi a Sant’Antonio di Padova. Né posso tacere che nel settembre del 1892, mentre egli occupava il posto di professore d’organo al Conservatorio di Napoli, trovatici assieme in un ameno paesello sulle rive dell’Adda, a me caro per affetti familiari, in pochi giorni, dividendoci il lavoro, compiemmo quella “Messa pro Defunctis” che, presentata al concorso indetto dalla R. Accademia Filarmonica Romana, venne poscia premiata e prescelta per l’esecuzione, che ebbe luogo sotto la nostra direzione nel gennaio successivo al Pantheon, pei funerali di Vittorio Emanuele II e che costituì, dirò così, il nostro debutto nell’ambiente musicale di Roma».

La “Messa pro Defunctis” è una composizione scritta rigorosamente a cappella che realizza pienamente le aspirazioni del Movimento Ceciliano nel rifarsi ai modelli della polifonia rinascimentale, con un tocco moderno di plasticità e inventiva. Nell’estate del 2022 la “Messa pro Defunctis”, scritta a quattro mani da Bossi e Tebaldini, è stata eseguita alla Certosa di Bologna, dal Coro Euridice, diretto da Pier Paolo Scattolin, insieme all’altro capolavoro, la “Messa di Requiem” di Ildebrando Pizzetti, allievo prediletto e grande amico di Tebaldini.

Frutto dell’assidua e proficua collaborazione tra Bossi e Tebaldini fu l’uscita del volume “Metodo teorico - pratico per organo”, scritto a quattro mani da Bossi e Tebaldini. Già dal 1892 il Metodo cominciò ad essere pubblicato a dispense, allegate alla rivista “Musica Sacra”, che a quel tempo era diretta da Tebaldini, mentre l’edizione completa uscirà a Milano nel 1897.

Il testo venne adottato nelle scuole musicali d’Italia e anche all’estero e ancora oggi viene utilizzato da scuole organistiche di alcuni Conservatori italiani.

Bossi ne ha curato la prima parte storica e teorica, a partire dalla storia dell'organo e dalla sua costruzione, per terminare con una disamina sui maggiori organisti nella storia della musica, volta soprattutto a esaltare la gloriosa tradizione organistica italiana. Nella parte centrale sempre Bossi ha curato la parte pratica, con esercizi preparatori per una corretta esecuzione, con l'aggiunta di brani organistici d'autore, tra i quali molti brani di Frescobaldi, tratti per lo più dai "Fiori Musicali", magistralmente commentati dal Tebaldini. Bossi chiude la parte centrale sull'uso adeguato e accurato dei registri dell'organo.

Nella terza parte Tebaldini illustra il canto gregoriano, come canto proprio della chiesa e generatore della polifonia, con una breve, chiara e puntuale esposizione del contrappunto, della fuga e dell'accompagnamento al canto gregoriano.

Il volume, ormai ultracentenario, conserva ancora tutta la sua validità e ci restituisce quella "fiamma di fede e di passione" che ha animato i due musicisti, nella reciprocità dei loro ruoli: quello di Bossi, grande organista e compositore e quello di Tebaldini, più riflessivo e culturalmente dotato.

Tutto il lavoro di Bossi e Tebaldini sul ritorno alla sacralità della musica sacra e al corretto uso dell'organo nella liturgia confluirà nel 1903 nel Motu proprio di Pio X, sulla riforma della liturgia e della Musica Sacra.

Nella ricca e lunga corrispondenza tra Bossi e Tebaldini spicca inoltre quella relativa alla nomina di Tebaldini a direttore del Conservatorio di Parma. In questo caso

Da direttore Tebaldini non deluse le aspettative di Bossi, introducendo nella scuola parmense Corsi di Canto Gregoriano e di Polifonia Vocale

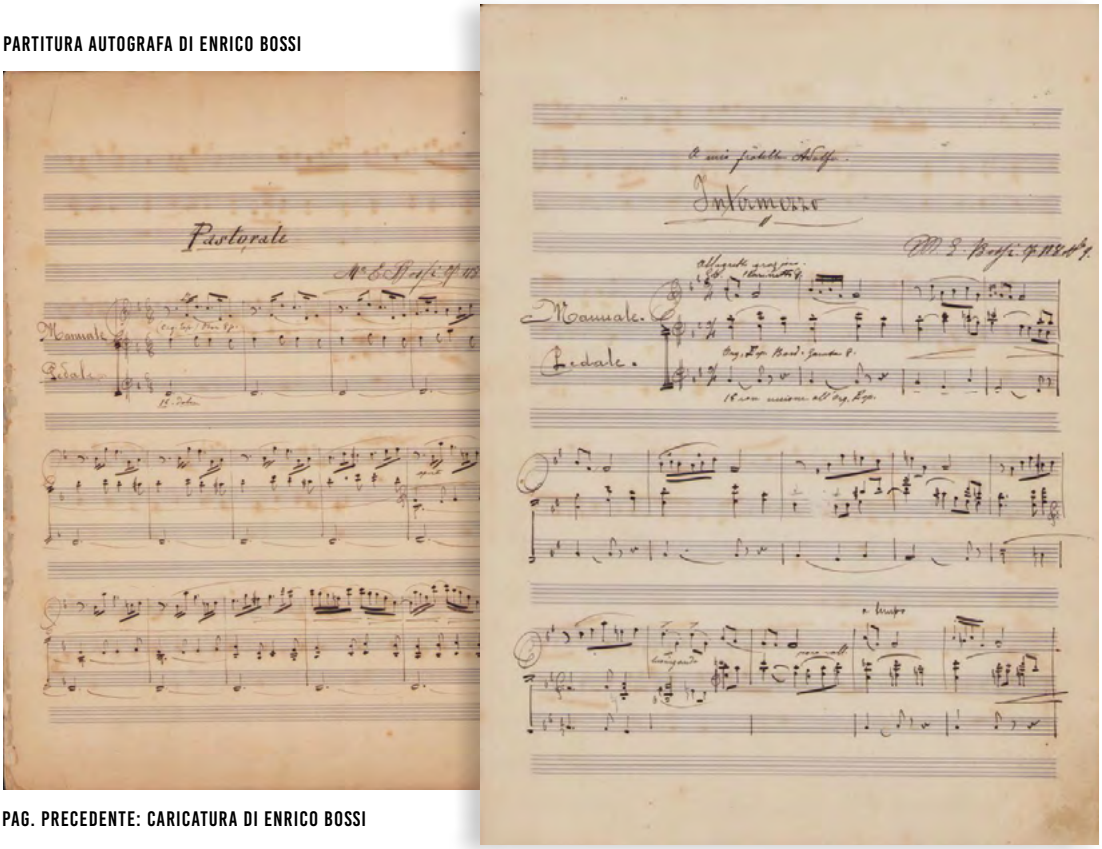
è Bossi che cerca fraternamente di rassicurare l'amico a presentare la sua candidatura, conscio che il musicista bresciano, per il suo vasto curriculum di esperienze,

fosse la persona adatta a introdurre nel Conservatorio quelle riforme delle quali la scuola aveva bisogno, accordandogli il suo aiuto e promettendogli l'appoggio di Verdi che, gli assicurava, "può tutto a Roma e a Parma". Tebaldini reggerà le sorti del Conservatorio di Parma tra il 1897 e il 1902. Da direttore Tebaldini non deluse le aspettative di Bossi, introducendo nella scuola parmense Corsi di Canto Gregoriano e di Polifonia Vocale e allargando l'orizzonte culturale degli allievi con le "Lecturae Dantis" e con i "Viaggi culturali" degli allievi per andare ad ascoltare le opere di Verdi e le direzioni di Toscanini.
In questa sua azione riformatrice Tebaldini dovette scontrarsi con un ambiente conservatore e massonico che lo costringerà dopo cinque anni ad abbandonare la direzione del Conservatorio. In seguito l'azione di Tebaldini, volta a scrostare l'ambiente da privilegi e consolidate cattive abitudini, verrà rivalutata soprattutto dall'allievo prediletto, quell'Ildebrando Pizzetti che rimarrà per sempre legato al suo professore con stima e affetto.

Purtroppo Bossi morì prematuramente il 21 febbraio del 1925, per una meningite fulminante e per un'otite mal curata. Verdi lo definì come "il più grande organista italiano del suo tempo". Un mese dopo Tebaldini, su incarico dell'Associazione "Alessandro Scarlatti" di Napoli, tenne una sentita commemorazione dell'amico, «ridestando, in breve, con animo commosso e efficace parola, tutte le memorie riferentesi alla vita artistica di chi gli fu, più che amico, fratello».

In quell'occasione Tebaldini rievocò i tempi milanesi, quando «si battagliava anche contro il parere di alcuni nostri insegnanti, onde persuadere i costruttori d'organi a concedersi le due tastiere di sessant'un tasti; i registri intieri; la pedaliera cromatica di trenta, od almeno di ventisette pedali, onde fosse dato tentare di metterci in

PARTITURA AUTOGRAFA DI ENRICO BOSSI



PAG. PRECEDENTE: CARICATURA DI ENRICO BOSSI

grado di poter imparare a conoscere la letteratura organistica che in Italia era rimasta, sino ad allora, libro chiuso ed intonso per tutti. E dal Conservatorio, non dalla scuola purtroppo, ma dai corridoi, dai cortili, dalla piazza circostante ("Amori et dolori sacrum" dice l'epigrafe posta sulla facciata della Chiesa della Passione: epigrafe che divenne quasi la nostra divisa), dalle borgate della provincia in cui, alla domenica, andavamo guadagnandoci il poco pane necessario al sostentamento della settimana; di là e per opera di pochi, incominciò quell'azione assidua, perseverante e tenace che in Enrico Bossi ebbe il suo massimo esponente: azione la quale doveva portare, finalmente, alla istaurazione in Italia di una vera scuola organistica e, conseguentemente, alla rivelazione ed alla creazione di tutto un nuovo mondo di arte pura».

Nella commemorazione Tebaldini ricordò anche come fu vicino a Bossi, quando la sua opera "Il Veggente", un lavoro dalla "concezione musicale ardita, piena di slancio e di passione", rappresentata al Dal Verme di Milano il 14 giugno 1891, venne accolta da vivaci polemiche. Bossi, dietro le sollecitudini di Tebaldini, convenne di ritirare la propria partitura e, ricorda ancora Tebaldini, «la mia parola confortatrice valse, malgrado l'amaro disinganno, ad infondergli fiducia nel proprio avvenire».

Insieme, Bossi e Tebaldini, fecero parte di commissioni per il collaudo di vari organi e della Commissione Permanente per l'Arte Musicale del Ministero della Pubblica Istruzione.

I due amici continuarono a scriversi anche quando erano lontani per impegni di lavoro e carrieristici e si dedicarono proprie composizioni: Arrilia da Bossi a Tebaldini e Veritas mea e Marche grave per organo da Tebaldini a Bossi.

Nel lungo e corposo epistolario intercorso tra Bossi e Tebaldini vengono nominati anche i più celebri musicisti del tempo, come Puccini, Tosti, Ricordi, Sonzogno, Boito, Franck, Catalani, Mascagni e Gallignani, inoltre vengono fornite molte informazioni sulla musica strumentale di allora.

Tebaldini morirà a San Benedetto del Tronto nel 1952, dove si era trasferito dieci anni prima, presso la figlia Brigida, dopo aver lavorato per quasi 23 anni come organista e direttore della Cappella Musicale nella Basilica della Santa Casa di Loreto.

La corrispondenza tra Bossi e Tebaldini segna un'epoca nella quale avvennero grosse trasformazioni stilistiche, ma i due amici rimasero fermi nelle loro idee e lottarono in prima fila per far trionfare la riforma della musica sacra, per risollevare le sorti dell'arte musicale italiana e per spronare gli studenti dei Conservatori a rimanere legati ai saldi principi della tradizione musicale italiana e della cultura in genere, convinti assertori nel difendere l'arte nelle sue molteplici e più nobili manifestazioni.

MEMENTO

RICORDO DEL M° ROGER BOBO

Nato l'8 giugno del 1938 a Los Angeles, è morto il 12 febbraio del 2023 a Oaxaca de Juárez (Messico).
È stato un suonatore di tuba, direttore d'orchestra virtuoso e pedagogo per musicisti di ottoni statunitense. Roger Bobo ha conseguito la laurea alla Eastman School of Music.
Nel 1961 ha eseguito il primo recital di tuba nella storia al Carnegie Hall.

Ha suonato in importanti orchestre tra cui vanno menzionate: Rochester Philharmonic Orchestra, 1956–1962 (diretta da Erich Leinsdorf); Royal Concertgebouw Orchestra, Amsterdam, 1962–1964 (diretta da Bernard Haitink); Los Angeles Philharmonic, 1964–1989 (diretta da Zubin Mehta, Carlo Maria Giulini, André Previn). È stato cofondatore e direttore della Topanga Philharmonic Orchestra. Ha diretto numerose altre orchestre e gruppi da camera in Nord America, Europa e Asia.

Nel 2001 si è ritirato dall'attività concertistica per dedicarsi completamente alla direzione d'orchestra e all'insegnamento. Ha vissuto 10 anni in Giappone dove ha insegnato alla Accademia di musica di Musashino. Ultimamente risiedeva in Messico. (Wikipedia – n.d.r.).

Ho avuto il piacere e la fortuna di conoscere Roger Bobo durante un corso per ottoni, organizzato dalla Banda Cittadina di Santhià nel 1993. In quel periodo si festeggiavano i duecento anni dell'istituzione musicale bandistica vercellese e furono intraprese una serie d'iniziative coordinate a quel tempo dal M° Arturo Sacchetti. Incontri, seminari, tavole rotonde con autorevoli personaggi del mondo bandistico ed editoriale di allora, fecero da contorno a esibizioni concertistiche, corsi di perfezionamento e saggi affidati all'Accademia Internazionale "Giovanni Carisio" della cittadina, con sede nell'attraente Castello del Capitano di S. Agata.
Durante gli incontri di perfezionamento il Maestro Bobo mi parlò dei Corsi di Fiesole, dove insegnava tecnica per ottoni. M'invitò per alcune lezioni a frequentare e a conoscere tale importante istituzione toscana. Premesso che ho sempre lavorato, i permessi per frequentare tali lezioni e le possibilità economiche della mia famiglia non erano tali da potermi permettere tale avventura in modo permanente. Non volevo rinunciare a priori, ho provato a frequentare qualche lezione. L'atmosfera magica di quel luogo a Villa "La Torraccia" a San Domenico di Fiesole sulle colline di Firenze al cospetto di tale insegnante e con altri illustri compagni d'avventura mi ha comunque dato grande soddisfazione.

Alla guida dell'Orchestra Giovanile Italiana ho potuto assistere alle lezioni di direzione di Giuseppe Sinopoli. Durante la permanenza in loco oltre alle lezioni con Roger Bobo coadiuvato dalla sua assistente di allora Emily Harris (trombonista) ho compreso quanto studio è necessario per fare il mestiere di strumentista in modo professionale.

Proprio il Maestro Bobo, una volta terminate le lezioni con i vari gruppi di studenti, durante le pause per il pranzo iniziava a studiare per se e a ripassare passi d'orchestra e concerti abbracciando la sua tuba che non lasciava mai incustodita nemmeno un attimo. Ammirati da tanta costanza e caparbietà, ci chiedevamo con i miei compagni di studio, quando anch'egli pranzasse o si riposasse da tanta attività musicale giornaliera. Un'energia che affiancata alla passione per l'insegnamento trasmetteva in modo costante a tutti noi. Ritornato alla mia normale attività lavorativa, che non mi lasciava il tempo di poter studiare come si sarebbe dovuto per occupare un posto in accademia, la breve esperienza mi regalò comunque un ricordo che custodisco nel mio intimo e che mi ha dato la possibilità di conoscere proprio in terra toscana e durante quelle lezioni, alcuni musicisti valdostani. Una nuova avventura, qualche anno più tardi sarebbe iniziata, proprio in Valle d'Aosta e questo, grazie al Maestro Bobo con il suo invito a seguirlo allora in quel di Fiesole.

MASSIMO FOLLI

Con riferimento all'accordo tra la Casa Editrice M. Boario e l'ANBIMA APS, al fine di venire incontro alle Bande Musicali seriamente danneggiate dalla Pandemia di Coronavirus,

La Casa Editrice M. Boario, specializzata in Musica per Banda dal 1923, è lieta di comunicare la seguente scontistica valida per tutte le Bande iscritte all'ANBIMA.

sconto **50%** PER L'ACQUISTO DI DUE O PIÙ BRANI DA CONCERTO

sconto **35%** PER L'ACQUISTO DI UN BRANO DA CONCERTO

Riprendiamo a suonare!

Perché la banda è il cuore pulsante della musica

La scontistica di cui sopra è valida solo per i brani editi dalle Edizioni M. Boario e per tutto il 2022.

Per avere diritto alla scontistica le bande devono mandare una mail a davide.boario@gmail.com con l'indicazione dei brani scelti dal sito della Casa Editrice M. Boario www.mboario.com specificando nell'oggetto della mail: **Scontistica Edizioni BOARIO - ANBIMA APS 2023**

Oppure telefonando a Edizioni M. Boario: cell. **339 2791793**.
Verrà quindi applicato lo sconto dal prezzo indicato sul sito.

Il flauto dolce
Orgoglio e pregiudizio

Recentemente molti musicisti di rilievo sono intervenuti anche in modo aspro contro l'uso del flauto dolce di plastica, nella scuola sia elementare che media (continuo a usare la vecchia denominazione più chiara). In effetti, se facciamo il confronto peraltro risaputo con gli altri paesi, siamo veramente allo stato brado. Qualche anno fa ho letto che in Giappone operano circa 10.000 bande/complessi scolastici. In proporzione noi dovremmo averne 7/8000. Basta togliere qualche zero e ci siamo.

Il taglio e la tecnica costruttiva sono cambiati nel corso del tempo, fino all'uso di chiavi supplementari e di materiali più pregiati

Rimane il fatto che migliaia di alunni e studenti non hanno altre possibilità se non quella di scegliere se Yamaha, Hohner o altre marche. Molti insegnanti scelgono la melodica o la chitarra ma sempre con un occhio al costo e al parere dei genitori. Ma non proseguiamo con la polemica.

Vediamo in modo sintetico come si è evoluto il flauto per cui veramente si può definire "glorioso". L'origine si perde nella notte dei tempi con l'utilizzo... professionale di un pezzo di osso cavo quindi a forma di tubo. Chissà chi è stato il primo a utilizzarlo. Si parla del periodo tra 60 e 80.000 anni fa, quindi prudentemente diciamo 60.000, e si basa su reperti scientificamente identificati. Poi nel tempo compaiono i fori ma dobbiamo arrivare ad almeno 3000 anni fa per avere un flauto decente, utilizzato con nomi vari in pratica da tutte le popolazioni antiche che conosciamo e in particolare dai greci, con l'aulos e il flauto di Pan. Considerato alla stregua degli altri strumenti a percussione, a corde o budello, a fiato ecc... dobbiamo fare un altro salto nel tempo per vedere un dignitoso impiego nelle formazioni strumentali.

Intanto specifichiamo che, come oggi, c'erano i vari tipi di flauto dal sopranino al basso che formavano quindi una famiglia come negli altri strumenti. La cameratura è conica a differenza del flauto traverso dov'è cilindrica. Inizialmente l'uso era concepito per eseguire brani polifonici destinati alle varie voci fino ad arrivare all'autonomia, verso il 1500. Teniamo presente che il taglio e la tecnica costruttiva sono cambiati nel corso del tempo, fino all'uso di chiavi supplementari e di materiali più pregiati. Non avendo una decina di pagine a disposizione, facciamo una carrellata nella storia lasciando le curiosità e gli approfondimenti ai lettori.

E' dal 1300 che si hanno notizie dettagliate, sia nella costruzione sia nell'uso. Ne parla già Guillaume de Machaut. Compare anche per la prima volta il nome recorder utilizzato ancora nella lingua inglese. Nei 200 anni successivi abbiamo una vera e propria esplosione nel suo utilizzo: è anche l'epoca del Rinascimento e soprattutto dell'invenzione della stampa da parte di Gutenberg.

Occorre fare passi avanti nell'attività didattica e dare strumenti veri ai nostri ragazzi, soprattutto cominciare a insegnare musica dalla scuola dell'infanzia mettendo a disposizione gli opportuni insegnanti diplomati in conformità a progetti concreti.

Curiosamente Enrico XIII possedeva "solo" settantasei flauti e siamo nel 1547. È citato anche in letteratura da Shakespeare, Pepys e Milton. Abbiamo anche i primi trattatisti con Virdung, Agricola e Ganassi. Anche lo scienziato e umanista Gerolamo Cardano se ne occupa nel suo trattato "De musica" verso il 1540. Ne parla anche Michael Praetorius nel "Sistagma Musicum" nel 1619. Ad Aversa è visibile in un museo un flauto lungo 260 cm. In Italia sono conservate decine di strumenti della ditta Bassano, noti costruttori in tutta l'Europa.

Nell'epoca Barocca la famiglia parigina Hotteterre apporta numerose migliorie e modifica la conicità e il timbro. Le ottave utilizzate sono due. Altri costruttori e musicisti se ne occupano, tra cui il nostro celebre Denner con una quindicina di colleghi. Tra il 1600 e il 1700 cresce l'impiego come strumento solistico. Lo giudica interessante Johan Sebastian Bach impiegandolo nel quarto concerto Brandeburghese. Non poteva mancare Antonio Vivaldi con i suoi tre concerti per flautino, cui probabilmente si aggiunge Arcangelo Corelli. La costruzione cambia anche da un pezzo unico a tre parti. Il materiale è in legno duro, ebano o bosso e spesso è arricchito con rivestimenti d'argento. Non mancano quelli preziosi realizzati completamente in avorio. La discesa inizia nell'epoca del romanticismo per colpa di Boehm che modifica radicalmente il flauto traverso rendendolo più idoneo all'impiego in orchestra. Resiste Gluck che lo impiega nell'Orfeo ed Euridice.

Dal secolo scorso il flauto dolce di bachelite o di legno o di plastica è entrato massicciamente nelle scuole elementari e medie per cui credo ne esistano almeno un milione sul nostro territorio. Chiudiamo però il passato con altri celebri musicisti che l'hanno inserito nelle loro composizioni: Claudio Monteverdi, Henry Purcell, Benedetto Marcello, G. B. Sammartini, Alessandro Scarlatti, G. P. Telemann, G. F. Haendel, Paul Hindemith, Benjamin Britten, Luciano Berio, Malcom Arnold, Leonard Bernstein, Gordon Jacob ecc. Onore al flauto dolce ma non è finita... perché l'hanno utilizzato anche i Beatles, i Rolling Stone, Jimi Hendrix, Led Zeppelin oltre che nella musica jazz e nelle colonne sonore.

Passato e presente: ma il futuro? Ecco che dopo l'orgoglio arriva il pregiudizio. Occorre fare passi avanti nell'attività didattica e dare strumenti veri ai nostri ragazzi, soprattutto cominciare a insegnare musica dalla scuola dell'infanzia mettendo a disposizione gli opportuni insegnanti diplomati in conformità a progetti concreti. Termino con una novità che sicuramente conoscerete. E' arrivato il nuovo flauto simile nella forma ma con il costo più alto, circa 150 euro. Questo strumento collegato a un tablet o computer attraverso un'applicazione gratuita è in grado di imitare tutti gli strumenti musicali, organo compreso. Potremmo avere una classe con venti flauti con tutti i timbri dell'orchestra. Quando? Il nome è Re.corder.

Con il Patrocinio di

Regione Umbria

Comune di Torgiano

L'Associazione Musicale Ciro Scarponi Torgiano è stata costituita nel 2013 a Torgiano (Pg), per iniziativa dell'Amministrazione Comunale ed ha sede in Corso Vittorio Emanuele II, n. 25. L'associazione è apartitica, aconfessionale, si fonda sull'operato gratuito e volontario dei soci, non ha scopo di lucro e si propone come primo obiettivo la ricostituzione della banda cittadina ed il suo buon funzionamento nonchè: di organizzare e gestire l'attività della banda, le attività didattiche e di prova e quelle concertistiche; di favorire la partecipazione e l'integrazione dei giovani alla vita sociale; di promuovere la diffusione della cultura musicale; di partecipare, con la Banda e/o altre formazioni, a manifestazioni di interesse collettivo come feste paesane, cerimonie e ricorrenze civili o religiose ed eventi di ogni genere; di organizzare concerti, saggi, seminari, conferenze, concorsi, scambi culturali e altre manifestazioni musicali a carattere locale e non, nonchè parteciparvi.

M. BOARIO EDIZIONI MUSICALI

In copertina: Kandinsky, *Spitz Rund*, 1925.
GAMeC, Bergamo, Raccolta Spajani.

REGOLAMENTO

L'Associazione Musicale Ciro Scarponi di Torgiano organizza la II edizione del **Premio di Composizione Ciro Scarponi** con il patrocinio e sostegno del Comune di Torgiano e dell'ANBIMA - Associazione Nazionale delle Bande Italiane Musicali Autonome.

IL CONCORSO

È indetta la II edizione del Concorso Internazionale Ciro Scarponi. Il concorso è rivolto a compositori di ogni età.

REGOLAMENTO

Art. 1. Il Concorso di Composizione Ciro Scarponi ha lo scopo di promuovere la produzione di nuovi repertori per la formazione **Clarinetto e Pianoforte**, ricordando la figura di Ciro Scarponi, uno dei più importanti clarinettisti italiani degli ultimi anni, nonché compositore di musiche solistiche per clarinetto e per coro prematuramente scomparso nel 2006.

Art. 2. I partecipanti dovranno presentare un lavoro originale per la formazione **Clarinetto e Pianoforte** della durata massima di 8 minuti.

Art. 3. I concorrenti dovranno inviare i lavori in un plico senza indicazioni del mittente ad Associazione Musicale Ciro Scarponi Torgiano, c/o Municipio di Torgiano, Corso Vittorio Emanuele II 06089 Torgiano, entro e non oltre il 15 luglio 2023, a mezzo raccomandata A/R con oggetto Concorso di Composizione Ciro Scarponi.
Il plico dovrà contenere:

- 5 (cinque) copie della composizione in partitura completa, in forma rigorosamente anonima e priva di qualsiasi segno di riconoscimento, titolo compreso. Ogni copia deve essere contrassegnata, in modo chiaro e visibile da un motto e deve indicare la durata approssimativa del brano.
- 1 (una) busta chiusa, sulla quale deve apparire ben visibile lo stesso motto con cui sono contrassegnate le copie della partitura, che dovrà contenere:

a) dati anagrafici dell'autore, indirizzo di residenza, numero di telefono e indirizzo mail, copia bonifico quota di iscrizione (causale Concorso di Composizione Ciro Scarponi).

b) dichiarazione firmata dall'autore, nella quale il compositore dichiara *di accettare il presente regolamento, di essere autore unico della partitura, che il lavoro presentato è inedito e non è stato mai eseguito, che la partitura non è stata premiata o segnalata in altri concorsi e che accetta il giudizio insindacabile della giuria.*

Art. 4. Tutte le opere inedite inviate diverranno patrimonio di archivio dell'Associazione Musicale Ciro Scarponi di Torgiano e di ANBIMA per la costituzione di una collezione permanente di brani contemporanei.
L'autore del brano vincitore manterrà in pieno i diritti di proprietà e morali sull'opera.

Art. 5. La partecipazione al concorso implica, da parte dei candidati, l'accettazione incondizionata del presente regolamento. Le quote di iscrizione non sono rimborsabili. La direzione artistica si riserva di apportare delle modifiche ritenute opportune al miglioramento della manifestazione.

Art. 6. La commissione sarà formata da compositori, nonché personalità note in campo musicale. La votazione sarà espressa in centesimi. La decisione della commissione è insindacabile.

Art. 7. Iscrizioni e Premi
Iscrizioni:
Quote di iscrizione: **30 €**
Il pagamento della quota d'iscrizione dovrà essere effettuato tramite bonifico intestato a:

Associazione Musicale Ciro Scarponi di Torgiano
IBAN IT50I0760103000001028606232
causale: Concorso di Composizione Ciro Scarponi

Premi:
Al vincitore viene assegnato il Premio di Composizione Ciro Scarponi (Pergamena e Borsa di Studio di 200 €).
Non verranno assegnati premi ex equo.
La composizione vincitrice verrà eseguita durante la premiazione della VI edizione del Concorso Internazionale Città di Torgiano – Premio Ciro Scarponi il 8 ottobre 2023 e pubblicata dalla Casa Editrice Musicale M. Boario di Torino.

La direzione artistica
Stefano Ragni
Alessandro Zucchetti

scadenza invio composizioni 15 luglio 2023

Concorso Internazionale Città di Torgiano
Premio Ciro Scarponi - VI Edizione

SCHEDA DI ISCRIZIONE

Nome.....

Cognome.....

Data di nascita.....

Categoria.....

Sezione.....

Strumento.....

Richiedo pianista accompagnatore.....
solo categorie A e B

Repertorio.....

.....

E-mail.....

Data.....

Firma.....

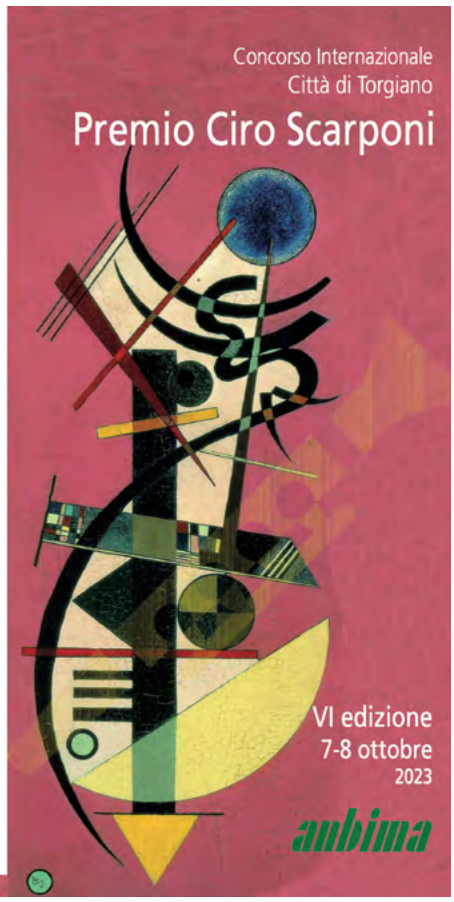
Inviare entro il 10 settembre 2023 a:
ass.music.ciroscarponi@gmail.com

Con il Patrocinio di

Regione Umbria **Comune di Torgiano**

L'Associazione Musicale Ciro Scarponi Torgiano è stata costituita nel 2013 a Torgiano (Pg), per iniziativa dell'Amministrazione Comunale ed ha sede in Corso Vittorio Emanuele II, n. 25. L'associazione è apartitica, aconfessionale, si fonda sull'operato gratuito e volontario dei soci, non ha scopo di lucro e si propone come primo obiettivo la ricostituzione della banda cittadina ed il suo buon funzionamento nonchè: di organizzare e gestire l'attività della banda, le attività didattiche e di prova e quelle concertistiche; di favorire la partecipazione e l'integrazione dei giovani alla vita sociale; di promuovere la diffusione della cultura musicale; di partecipare, con la Banda e/o altre formazioni, a manifestazioni di interesse collettivo come feste paesane, cerimonie e ricorrenze civili o religiose ed eventi di ogni genere; di organizzare concerti, saggi, seminari, conferenze, concorsi, scambi culturali e altre manifestazioni musicali a carattere locale e non, nonchè parteciparvi.

In copertina: Kandinsky, *Spitz Rund*, 1925.
GAMeC, Bergamo, Raccolta Spajani.



REGOLAMENTO

L'Associazione Musicale Ciro Scarponi organizza la VI edizione del **Concorso Internazionale Città di Torgiano – Premio Ciro Scarponi** con il patrocinio e sostegno del Comune di Torgiano e dell'ANBIMA - Associazione Nazionale delle Bande Italiane Musicali Autonome.

IL CONCORSO

È indetta la VI edizione del Concorso Internazionale Ciro Scarponi che si terrà nei giorni 7 e 8 ottobre 2023. Il concorso mira ad aiutare i musicisti emergenti: strumentisti a fiato solisti, formazioni di fiati cameristiche, chitarra solista, ensemble di chitarra e formazioni da camera con pianoforte, canto lirico. Il concorso è rivolto agli studenti dei conservatori, scuole di musica, accademie, senza limiti di età, divisi per categorie e sezioni. La nostra missione è affermare Torgiano come punto di eccellenza per nuovi talenti e musicisti emergenti investendo sullo studio della musica e sull'incontro dei musicisti, un modo per creare cultura, rete, conoscenza, immersi in uno dei Borghi più belli d'Italia, un luogo unico per gli amanti dell'arte, della natura, del vino, dell'olio e del vivere slow.

REGOLAMENTO

Art. 1. Il Concorso ha lo scopo di diffondere la cultura musicale e stimolare i giovani allo studio della musica sia nell'ambito solistico che in quello cameristico.

Art. 2. Il Concorso si svolgerà nei giorni 7 e 8 ottobre 2023.
Le audizioni si svolgeranno presso la Sala S. Antonio di Torgiano. Le prove sono in modalità unica e con classifica elaborata in base al punteggio; le prove sono aperte al pubblico. Nella serata conclusi del Concorso, verranno comunicati i nominativi dei vincitori e consegnati premi e i diplomi.

Art. 3. Le sezioni sono:
1) **Clarinetto**
2) **Solisti Legni**: Flauto, Oboe, Sassofono e Fagotto
3) **Solisti Ottoni**: Tromba, Trombone, Tuba, Corno ed Euphonium
4) **Solisti Chitarra Classica**
5) **Canto Lirico**
6) **Formazioni di fiati cameristiche** (fino a 12 elementi), **Formazioni con chitarra** (duo, trio etc di chitarre anche con altri strumenti fino a 12 elementi), **Formazioni da camera con pianoforte** (tutti gli strumenti, compreso il canto, accompagnati dal pianoforte).
È a disposizione per le audizioni un pianoforte a mezzacoda.
È messo a disposizione un pianista accompagnatore per le categorie A e B (indicare nella scheda di iscrizione). I concorrenti delle categorie C e D dovranno presentarsi con un proprio pianista accompagnatore.
Ogni sezione è suddivisa in categorie in base all'età, compiuta entro il 7 ottobre 2023:

Categoria A Junior: fino a 10 anni: Prova con durata massima di 4 min.
Categoria B: fino a 14 anni. Prova con durata massima di 7 min.
Categoria C: fino a 20 anni. Prova con durata massima di 10 min.
Categoria D: senza limiti di età. Prova con durata massima di 20 min.
Per i concorrenti della sez. 1 (Clarinetto) è previsto il brano d'obbligo *Sonata Breve* di Oreste Fabio Fanelli, brano vincitore della 1ª edizione del Premio di Composizione Ciro Scarponi ed. 2022).

Art. 4. I brani sono a libera scelta dei candidati; la sez. 1 (Clarinetto) della categoria D prevede il brano d' obbligo "Sonata Breve" di Oreste Fabio Fanelli, brano vincitore della Prima edizione del "Premio di Composizione Ciro Scarponi" ed. 2022, edita da Edizioni M. Boario di Torino - www.mboario.com
La composizione è reperibile sul sito della Casa Editrice **www.mboario.com**

Art. 5. La domanda di iscrizione, compilata in ogni sua parte e debitamente sottoscritta, dovrà essere inviata tramite posta elettronica entro e non oltre il giorno 10 settembre 2023 a:
ass.music.ciroscarponi@gmail.com

allegando i seguenti documenti:
1. scheda di iscrizione debitamente compilata;
2. fotocopia di un documento d'identità valido;
3. fotocopia della ricevuta di versamento della quota di iscrizione
4. breve curriculum artistico.

Art. 6. La partecipazione al concorso implica, da parte dei candidati, l'accettazione incondizionata del presente regolamento. Le quote di iscrizione non sono rimborsabili. L'Associazione si riserva la facoltà di abolire una o più categorie, qualora non ritenga sufficiente il numero dei concorrenti iscritti. In questo caso o per mancata effettuazione del Concorso la quota di iscrizione sarà restituita. La direzione artistica si riserva di apportare delle modifiche ritenute opportune al miglioramento della manifestazione.

PROVE E COMMISSIONE GIUDICATRICE

Art. 7. I concorrenti possono iscriversi in più sezioni. In tal caso dovranno presentare separate domande e versare per ogni partecipazione la tassa di iscrizione prevista. Ai concorrenti è consentito di iscriversi ad una categoria superiore a quella corrispondente alla loro età.

Art. 8. Non è richiesta l'esecuzione a memoria.

Art. 9. L'ordine di presentazione dei candidati è alfabetico con inizio della lettera estratta. Le modifiche nell'ordine di esecuzione è di competenza del Direttore Artistico. I concorrenti dovranno essere presenti 30 minuti prima dell'inizio della prova della propria categoria con un documento di riconoscimento valido. I ritardatari potranno essere ammessi solo ad insindacabile giudizio della Giuria.

Art. 10. Ogni concorrente o formazione, prima di iniziare la prova, dovrà consegnare alla Commissione 2 fotocopie dei brani presentati.

Art. 11. I concorrenti sono tenuti a rispettare i tempi massimi di esibizione. La commissione giudicatrice si riserva il diritto di far eseguire parte del programma presentato, qualora superi il tempo massimo consentito. I concorrenti dovranno presentarsi muniti del proprio strumento e di tutti gli accessori necessari per la prova.

Art. 12. La commissione sarà formata da musicisti attivi in campo concertistico e/o didattico, nonché personalità note in campo musicale. I componenti della commissione non potranno valutare i propri allievi. La votazione sarà espressa in centesimi.

Art. 13. La decisione della commissione è insindacabile.

Art. 14. **Iscrizioni e Premi.**

Iscrizioni:
Quote di iscrizione
Solista: **€ 50**
Duo: **€ 70**
Trio: **€ 90**
Quartetto: **€ 120**
Dal quintetto in poi: **€ 150**

Il pagamento della quota d'iscrizione dovrà essere effettuato tramite bonifico intestato a:

Associazione Musicale Ciro Scarponi di Torgiano
IBAN IT50I0760103000001028606232

Premi:
Al vincitore della sezione clarinetto con punteggio 100/100 (sez. 1) viene assegnato il Premio Ciro Scarponi (Pergamena e Borsa di Studio di 500€).
Al concorrente delle altre sezioni 2, 3, 4, 5 o alla formazione da camera (sez. 6) che riporterà il punteggio di 100/100 verrà assegnato il Premio Città di Torgiano (Pergamena e Borsa di Studio di 200€).
Ai candidati, in base al punteggio riportato, verrà consegnato l'attestato di Merito (III Premio da 85 a 89, II Premio da 90 a 94, I Premio da 95 a 99).
Non verranno assegnati premi ex equo.
Tutti i vincitori verranno invitati ad esibirsi nella stagione concertistica 2022/23 dell'Associazione Musicale Ciro Scarponi di Torgiano.

Art. 15. Il calendario con date e orari della prove sarà disponibile online una settimana prima dell'inizio del concorso.

La direzione artistica
Stefano Ragni
Alessandro Zucchetti

Concerto celebrativo del 75° dell'Associazione Bande Maltesi

BANDA SINFONICA DI MALTA DIRETTA DAL MAESTRO GIAMPAOLO LAZZERI

Lo scorso 24/02/2023 a Malta, nella Concattedrale di San Giovanni Battista, patrimonio Unesco dell'umanità, è stato realizzato un concerto celebrativo del 75° della "Associazione delle Bande Maltesi", con la presenza del Presidente della Repubblica di Malta George Vella, del Rev. Mons. Paul Carmel Vella Pro-Rector Co-Cathedral, Valletta, del Dr. Noel Camilleri Presidente Malta Band Clubs Association. Il concerto è stato eseguito dalla Banda Sinfonica di Malta e diretto dal Maestro Giampaolo Lazzeri; tra i brani eseguiti abbiamo la prima mondiale di "The Mystery of Malta's Co-Cathedral" unico brano, scritto dal compositore e editore Davide Boario, per omaggiare questo importante e storico evento.

Abbiamo chiesto al Maestro Boario alcune impressioni sull'esperienza vissuta in prima persona durante la celebrazione dell'evento e alcune curiosità relative alla genesi del brano stesso.

Maestro Boario, come è nata l'idea di scrivere un brano dedicato a questo evento?

L'idea di comporre un brano dedicato all'evento mi fu suggerita dal Maestro Direttore del concerto: Giampaolo Lazzeri, il quale mi suggerii di ispirarmi all'inno di San Giovanni Battista che è il santo al quale è dedicata la Concattedrale.

In quale modo si è approcciato al lavoro, quali suggestioni l'hanno ispirata?

Conoscevo il celebre inno, in quanto storicamente da esso prendono il nome le note musicali. Lo riascoltai più volte cercando di carpirne qualche ineffabile segreto che mi desse lo spunto per iniziare l'opera. Poi, mi documentai sulla storia dell'Ordine dei Cavalieri Ospitalieri e della Concattedrale di Malta e vidi come le due cose fossero strettamente connesse e legate alla storia dell'isola; una storia che nasceva nel medioevo, ricca di avventura, misticismo, mistero, che presto mi indirizzarono ad un senso di "investitura" dei Cavalieri dell'Ordine per una nobile causa.

La Concattedrale mi diede la sensazione di racchiudere in una sorta di celebrazione trionfante i più grandi misteri che si vennero a creare lungo il divenire della storia dell'Ordine.

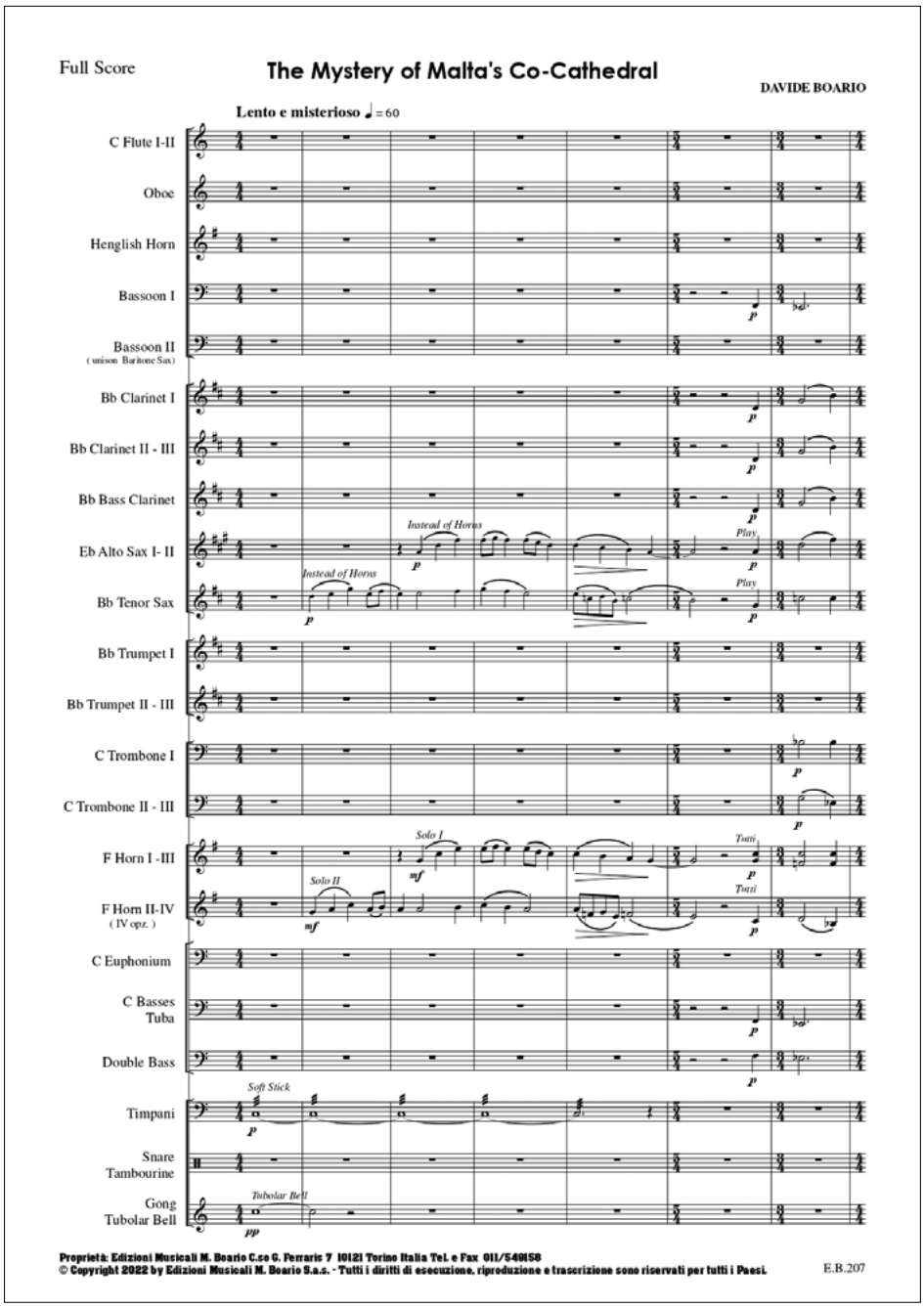
Il titolo quindi doveva contenere queste suggestioni...

Esatto: "The Mystery of Malta's Co-Cathedral" mi sembrò appropriato.

Potrebbe farci una breve guida all'ascolto?

Dopo una breve introduzione, che per la sua sonorità richiama immediatamente un luogo di culto, il brano inizia con le primissime note dell'Inno di San Giovanni contraddistinte dal testo latino: "Ut quaent laxis" enunciate dal II Corno e subito ripetute dal I Corno; terminata questa breve struttura, l'enunciazione si frammenta in parti che subiscono variazioni armoniche e timbriche e che, come una chiave magica, aprono delle porte verso una dimensione sempre più misteriosa e culminante in un tema disteso di carattere avventuroso, operoso e magico. Terminato il tema, dopo il colpo di Gong, le note dell'Inno ritornano, ma ora sembrano parte indissolubile del percorso musicale che esse stesse hanno generato. Viene quindi enunciato un nuovo elemento che, seppur "parente"

dell'Inno con alcune caratteristiche intervallari simili, si presenta nuovo, improvviso, nobile e determinato, come un marchio sonoro, suggerendo lo "stemma musicale" dei Cavalieri... Ora, inizia un tema dal sapore medievale: una danza cerimoniale di nobile "investitura" che alla fine si fonde con lo "stemma musicale". Si aprono nuovamente misteriose "porte" che ci riconducono al tema precedente, magico ed avventuroso, ora percepito con maggiore interezza, al termine del quale si ha l'impressione che il tempo si contragga e il materiale musicale si fonda in una celebrazione trionfante dello "stemma musicale" conglobato nella Concattedrale, luminoso di vittoria e nobiltà.



Che cosa ha portato con sé quando è tornato da Malta?

La sensazione molto bella che c'è ancora tanto amore verso la musica, che la musica ha ancora il potere di scendere nel cuore degli uomini e guidarli verso la bellezza, che l'amicizia è un bene prezioso ed ancora più bello e intenso quando lo si condivide nella musica. Mozart diceva in una lettera al padre «se solo il mondo potesse conoscere la forza dell'armonia» Nel mio piccolo, sono contento di aver dato un contributo a questo storico evento che celebra anche il cammino verso la forza dell'armonia.

Dove è possibile acquistare il brano?

Presso la mia Casa Editrice, avvalendosi dello sconto del 50% per le bande iscritte all'ANBIMA. Il brano sarà in vendita sul sito delle Edizioni M. Boario dal 10 Aprile 2023.

VIII PREMIO NAZIONALE DI COMPOSIZIONE

“Musica nella città”

La Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino e ANBIMA APS nella loro azione di promozione della musica, nell’ambito di una sempre maggiore valorizzazione della specificità nella formazione musicale, nonché al sostegno della produzione di un repertorio contemporaneo per Banda Musicale, in occasione dell’86° Maggio Musicale Fiorentino 2023, bandiscono l’ottava edizione del Premio Nazionale di Composizione “Musica nella città”.

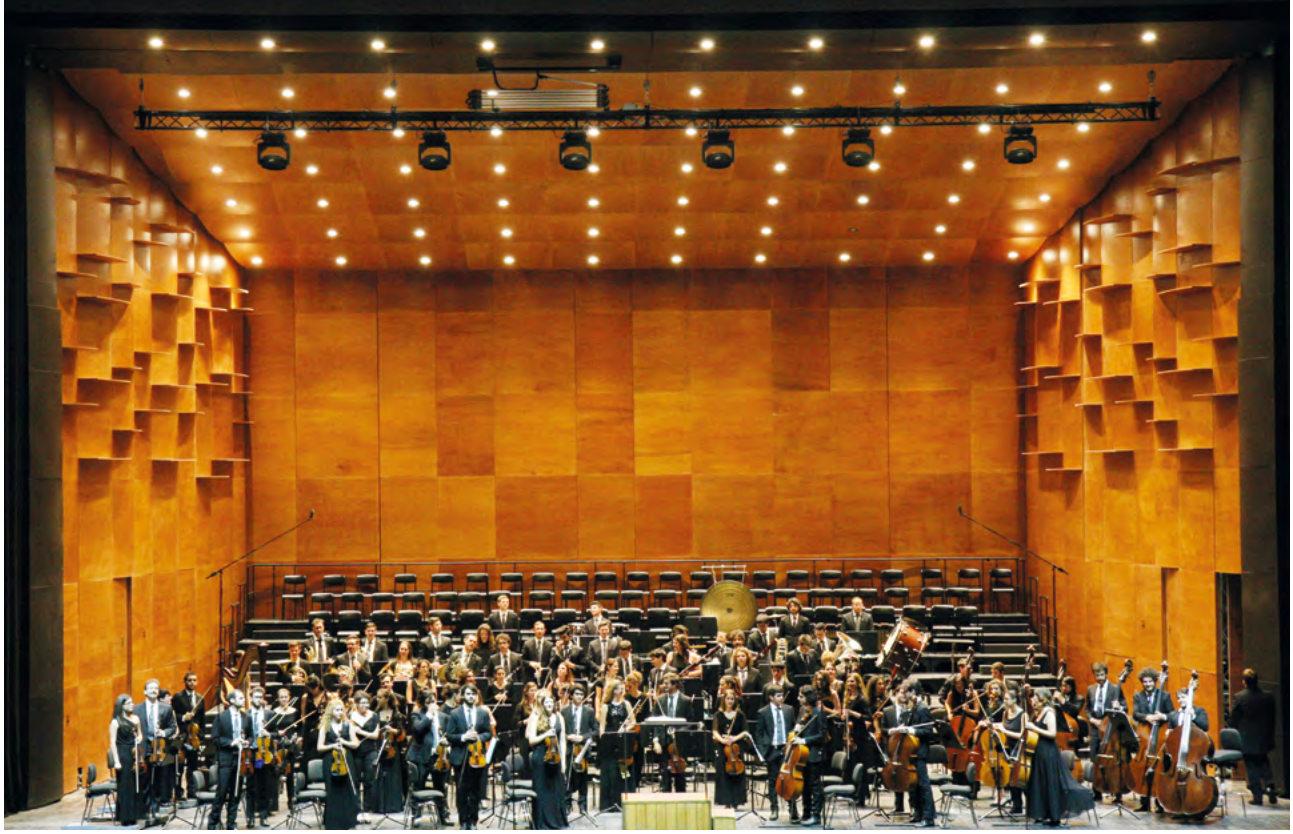
Art. 1
Il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino è la sede dove si svolgeranno le selezioni delle opere e la proclamazione della composizione vincitrice; Il brano vincitore del Premio Nazionale di Composizione “Musica nella città” sarà eseguito in occasione della premiazione che si terrà al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino. L’autore del brano vincitore riceverà il premio ANBIMA APS di € 1.000,00.

Art. 2
Sono ammessi a partecipare compositori di ogni età, appartenenti alla Comunità Europea. È possibile partecipare al concorso con un solo lavoro mai eseguito.

Art. 3
La Giuria, il cui responso è inappellabile, sarà presieduta dal M° Luciano Feliciani (Direttore e Compositore) e composta dal M° Michele Mangani (Coordinatore della Consulta Artistica Nazionale ANBIMA APS) e dal M° Luca Logi (per il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino). Non è ammessa l’assegnazione ex - aequo.

Art. 4
I partecipanti dovranno presentare un lavoro originale per Banda, di ogni genere e forma musicale, di un livello di difficoltà 2.5 / 3 (livello di difficoltà della scala internazionale che ne prevede 6) e della durata massima di 15 minuti, destinata a una formazione strutturata secondo il seguente organico:

Ottavino
Flauto
Oboe
Fagotto
Clarinetto piccolo mib (opt.)
Clarinetto sib 1° - 2° - 3°
Clarinetto basso sib
Sax soprano sib (opt.)
Sax contralto mib 1° - 2°
Sax tenore sib
Sax baritono mib (opt.)
Trombe sib 1° - 2°
Flicorni soprani o Cornette sib 1° - 2° (opt.)
Tromboni 1° - 2° - 3° (chiave di basso e violino)
Corni fa 1° - 2° (parti anche in mib)
Euphonium 1° - 2° (chiave di basso e violino)
Tuba (chiave di basso e violino)
Timpani (2 o 3 caldaie)
Mallets (Glockenspiel e Xilofono)
Percussioni: tamburo, grancassa, piatti e altri accessori per un totale di massimo 4 esecutori.



I concorrenti dovranno inviare i lavori in un plico senza indicazioni del mittente ad ANBIMA APS, Via Cipro 110 - 00136 Roma, entro e non oltre il 30 giugno 2023, a mezzo raccomandata A/R:
Il plico dovrà contenere

- 5 (cinque) copie della composizione in partitura completa, in forma rigorosamente anonima e priva di qualsiasi segno di riconoscimento, titolo compreso. Ogni copia deve essere contrassegnata, in modo chiaro e visibile da un motto e deve indicare la durata approssimativa del brano.

- 1 CD audio contenente la registrazione dell'opera presentata.

- 1 (una) busta chiusa, sulla quale deve apparire ben visibile lo stesso motto con cui sono contrassegnate le copie della partitura, che dovrà contenere:

a) dati anagrafici dell'autore, indirizzo di residenza, numero di telefono e indirizzo mail;

b) dichiarazione firmata dall'autore, nella quale il compositore dichiara di accettare il presente regolamento, di essere autore unico della partitura, che il lavoro presentato è inedito e non è stato mai eseguito, che la partitura non è stata premiata o segnalata in altri concorsi e che accetta il giudizio insindacabile della giuria; pena la squalifica dal concorso.

Art. 5
Tutte le opere inedite inviate diverranno patrimonio di archivio del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino e di ANBIMA APS per la costituzione di una collezione permanente di brani contemporanei.
L'autore del brano vincitore manterrà in pieno i diritti di proprietà e morali sull'opera.

COMUNICATO STAMPA N. 4
ROMA, SABATO 11 FEBBRAIO 2023

I VINCITORI DEL V PREMIO INTERNAZIONALE DI COMPOSIZIONE PER BANDA
"ANGELO INGLESE"

La giuria del V Premio Internazionale di Composizione per Banda 2022, presieduta dal compositore Jacob de Haan e composta dai colleghi Angelo Inglese, Walter Ratzek, Giampaolo Lazzeri, nostro Presidente Nazionale, e Matsushita Tomohito, ha decretato i seguenti vincitori: per la categoria A-Brano sinfonico, Masanori Fukuda (Giappone), con la composizione titolata Prayers of Hope; per la categoria B-Marcia sinfonica, Georges Sadeler (Lussemburgo), con il brano Sun of Liberty. La Giuria ha, poi, assegnato la Menzione Speciale a Vito D'Elia (Italia) per la composizione intitolata La Fuga.

Molti i lavori in gara che hanno sottolineato quanto vivo sia il profondo amore per la Banda, come affermato dal Direttore Artistico M° Angelo Inglese, così come per le sue straordinarie sonorità; una conferma del sorprendente ed internazionale futuro creativo verso la Banda, l'Orchestra di Fiati.

Ufficio stampa di ANBIMA APS
Dr.ssa Sabrina Malavolti Landi
cell. 347.5894311
email ufficio.stampa@anbima.it
www.anbima.it

MASANORI FUKUDA
CATEGORIA A - BRANO SINFONICO

Masanori Fukuda è nato a Hiroshima, in Giappone, nel 1962. Si è laureato con lode in eufonio e ha conseguito un diploma post-laurea in Arti dello spettacolo presso l'Università di Tamagawa. Presso Senzoku Gakuen College of Music si è specializzato in direzione d'orchestra e ha conseguito un diploma post-laurea in composizione presso l'Università Gakugei di Tokyo.

Si è perfezionato nelle diverse materie con T. Miura (Euphonium), K. Akiyama, Y. Kawachi, Y. Shiozawa, D. Bostock e F. Fennell (Direzione), T. Tanimoto, G. Fujita, Y. Ito e M. Yamauchi (Composizione).

Dopo aver vinto il 3° premio al VI Japan Wind and Percussion Competition, è stato invitato ad esibirsi in vari concerti, incluse registrazioni con band come la Tokyo Kosei Wind Orchestra, la Tokyo Symphony Orchestra e la Siena Wind Orchestra. Si esibisce regolarmente anche come eufonista solista con la Tokyo Brass Society e la Euphonium-Tuba Company. Ha partecipato alla International Euphonium-Tuba Conference (USA) come membro di The Euphonium Company nel 1992.

Con la sua passione e la ricerca dell'eccellenza nell'esecuzione musicale, ha preso parte alla masterclass di direzione d'orchestra diretta dal Maestro Fennell. Ha vinto il premio come miglior direttore d'orchestra all'All Japan Band Contest nel 2010 e nel 2012 ed è stato anche insignito dell'Excellent Director Award dalla Ibaraki Prefecture Band Federation nel 2000 e nel 2010.

Nel 2013 ha ricevuto un encomio speciale dalla Japan Band Directors' Association. Attualmente è direttore della Japan Euphonium-Tuba Association e della Japan Brass Band Directors' Association, direttore musicale della Senzoku Gakuen College of Music British Brass Band, Sakai Wind symphony, Eastern stars wind ensemble e Tokyo Brass Society.

È' anche un solista, direttore d'orchestra, compositore, giudice e docente di Euphonium, molto richiesto in Giappone. È' stato invitato come giudice dalla Wind Bands Association di Singapore per il IV Singapore International Band Festival nel 2015, il VII Singapore International Band Festival nel 2018, il VII Hong Kong Winter Band Festival nel 2017, il II WBAS Youth Band Festival nel 2014 e il VI WBAS Youth Band Festival nel 2018.

Come compositore e arrangiatore, molte sue opere sono pubblicate e distribuite da Brain music, Sumiya Band Inn, Asks winds, Winds Style, Windart e Foster music publishing in Giappone. Le sue composizioni vengono regolarmente eseguite in

concorsi come l'All Japan Ensemble Competition.

Ha vinto il V Concorso Internazionale di Composizione per Banda "Angelo Inglese" nella categoria A (brano sinfonico) con l'opera Prayers of Hope.

Questo nuovo pezzo per banda Prayers of Hope, vincitore del Concorso, articolato in tre movimenti è composto tra il 2020 e il 2022. Il primo movimento ha titolo Fear (Paura), il secondo Prayer (Preghiera) e il terzo Hope for Tomorrow (Speranza per il domani).

Il primo movimento, "Fear", inizia con uno scioccante senso di ansia. Viene suonata una melodia simile al canto gregoriano, seguita da una brillante melodia, un inno dal carattere contrastante.

Il secondo movimento, "Prayer", esprime i lamenti e le preghiere delle persone. Inizia con un inno oscuro, che alla fine si trasforma in una melodia luminosa e in un raggio di speranza.

Il terzo movimento, "Hope for Tomorrow", esprime la lotta per le difficoltà e la speranza per il domani. La melodia passa dalla paura alla gioia e la composizione termina con una grandiosa speranza per il domani.

GEORGES SADELER

CATEGORIA B - MARCIA SINFONICA

Georges Sadeler, nato nel 1988, è un compositore lussemburghese e sassofonista della Banda Militare del Lussemburgo. Già in giovane età, il suo interesse per la composizione e l'arrangiamento fu suscitato dal padre e, successivamente, dai suoi due insegnanti Marco Pütz e Claude Lenners, entrambi docenti del Conservatorio di musica del Lussemburgo. Quindi, dopo i suoi studi di armonia, contrappunto, fuga e orchestrazione ha, infine, conseguito la laurea anche in composizione.

I suoi primi passi nell'arrangiamento e nella composizione li percorre nel solco delle marce per Banda, le diverse composizioni hanno scandito l'emergere del suo stile. Esplorare le enormi possibilità della musica contemporanea e classica divennero i suoi focus, al fine di creare nuovi colori sonori ed esplorare tutte le possibili tecniche di esecuzione strumentale per varie formazioni.

Nel 2017 ha vinto il Primo Premio del IV Concorso Internazionale di composizione "Artistes en Herbe" (Lussemburgo 2017) nella sezione "Senior" e nel 2021 il Primo Premio del VI Concorso Internazionale di Composizione "Città di Allumiere", nella categoria A-Marcia Concertistica e il Primo Premio del I Concorso Internazionale di Composizioni Originali per Giovani Bande con il brano Piccolo è bello, nella categoria "Grade 0.5". Nel 2022 vince il Primo Premio al III Concorso di Composizione per Bande Giovanili (Trento), nella categoria B-Grado 2 e il Primo Premio al Concorso Internazionale di Composizione per Banda "Inno della Valcamonica" di Breno.

È l'attuale vincitore del Primo Premio del V Concorso Internazionale di Composizione per Banda "Angelo Inglese", nella categoria B (marcia sinfonica).

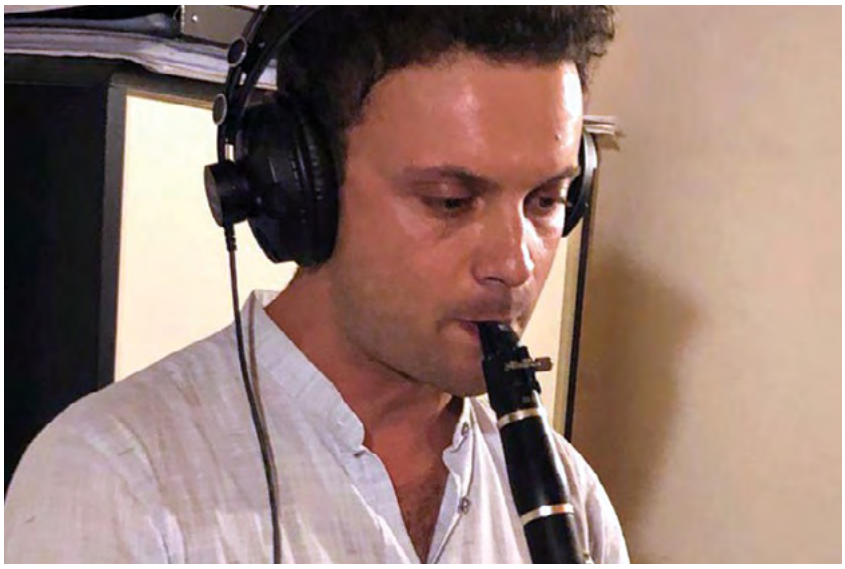
Le sue opere vengono suonate in tutta Europa e pubblicate da Scomegna Music, Sonolize, Edizioni Eufonia, BlueOrange Musica, Edizioni IMD e Axent.

Il brano vincitore Sun of Liberty è una veloce marcia da concerto ispirata all'idea di libertà. Un tema leggero, felice e spensierato è seguito da eroici intermezzi e moti d'orgoglio pieni di emozioni che celebrano la libertà. Il trio di questa marcia arriva molto bruscamente e descrive il l'infinita fragilità della libertà e la dura lotta per giustizia e democrazia in questo mondo.

La strada per la pace è faticosa e noiosa e richiede molto tempo, molta pazienza e molta forza, ma finalmente armonia e riconciliazione avranno la meglio, senza dimenticare la lunga strada fatta e rispettando il passato.

VITO D'ELIA

MENZIONE SPECIALE



Vito D'Elia nasce a Castellana Grotte, il 25 maggio 1986.
Grazie alla famiglia di musicisti, la passione per la musica l'acquisisce sin dalla tenera età, prendendo lezione di pianoforte e solfeggio dal compianto Maestro Nicola Corbascio.

Sceglie, in seguito, di intraprendere lo studio di uno strumento a fiato, il Clarinetto, studiato inizialmente presso la scuola Media "S. Viterbo" con il Prof. Andrea Mongelli. Successivamente si iscrive al Conservatorio "N. Rota" di Monopoli conseguendo brillantemente, nel 2008, la Laurea, sotto la guida del Maestro Giovanni Mastromarino. Partecipa a numerose Masterclasses di perfezionamento dello strumento con Maestri di fama internazionale, quali Fabrizio Meloni, Romain Guyot, Antonio Tinelli e Karl Leister.

Nel 2003 entra ufficialmente nella banda di Castellana Grotte e la passione per quest'ultima lo sprona a comporre marce brillanti e sinfoniche alcune delle quali contenute nel CD "Amore Trionfale", edito dalla Stranamente Music nel 2009.

Si diletta nelle composizione di pezzi originali per "orchestre di fiati" apprezzati da molti maestri locali ed eseguiti anche da altre bande d'Italia, ottenendo ottimi risultati di critica.

Da giugno 2014 ricopre il ruolo di maestro e direttore dell'Associazione Banda Cittadina di Castellana Grotte, portando la stessa a conseguire un onorato terzo posto tra le bande pugliesi durante il Concorso tenutosi a Montemesola (TA) nell'ottobre 2014. Ha diretto e suonato in concerti in presenza di grandi maestri di fama internazionale come Andrea Giuffredi e David Childs.

Nel 2015 registra un altro CD di marce sinfoniche, questa volta autoprodotto, dal titolo "Sognando".
Nel 2017 si aggiudica il secondo premio al Concorso Nazionale per "Composizioni di brani originali per Banda" – Città di Atessa dedicato al Maestro "Di Iorio", con il brano Apocalisse.
Nell'aprile 2018 arriva in finale al Concorso nazionale di marce funebri "Città di Mottola", con la marcia "I Misteri".

Nel 2018 e 2019 arriva in finale al I e II Concorso Bandalarga di Marce Sinfoniche, Città di Conversano.
Nel 2019 arriva in finale alla V Edizione del prestigioso Concorso internazionale di composizione per marce "Città di Allumiere" con la marcia Romantica, ricevendo una menzione speciale.
Nel 2021 si aggiudica il primo premio (Categoria B-marce da parata) alla VI edizione del Concorso internazionale di Composizione per Marce "Città di Allumiere" con la marcia Gli Artisti.

Ha all'attivo numerose esibizioni come solista, in varie formazioni musicali, e collaborazioni con artisti di fama nazionale ed internazionale.

Il brano La fuga, che ha ricevuto la Menzione speciale al V Concorso internazionale di Composizione "Angelo Inglese", vuole rappresentare le avversità che da un po' di tempo a questa parte, purtroppo, stanno attraversando il nostro bel pianeta: dall'inquinamento atmosferico alle guerre che costantemente incombono, provocando danni irreparabili. Per questa forte ma triste verità vi è un'esortazione a fuggire e cercare la vita altrove, laddove, magari, regna la pace, ma è tutto molto complicato.

Qualche spunto centrale del brano, ma specialmente l'accordo finale, privo di modale, lascia quel barlume di speranza che servirebbe a migliorare la nostra "casa", quella che tanto amiamo ma anche quella che tanto stiamo trascurando.

Legale è meglio!

Accordo
Wicky & ANBIMA APS
per la tutela del patrimonio musicale italiano

WICKY EMW edizioni musicali

Lascia ai ragazzi della banda un patrimonio legale di spartiti

SCONTO
30%
per gli associati ANBIMA APS

Al momento dell'ordine
inserisci i codici promozionali:

anbi2330
per lo sconto del 30% sui prodotti bandistici esclusa la didattica

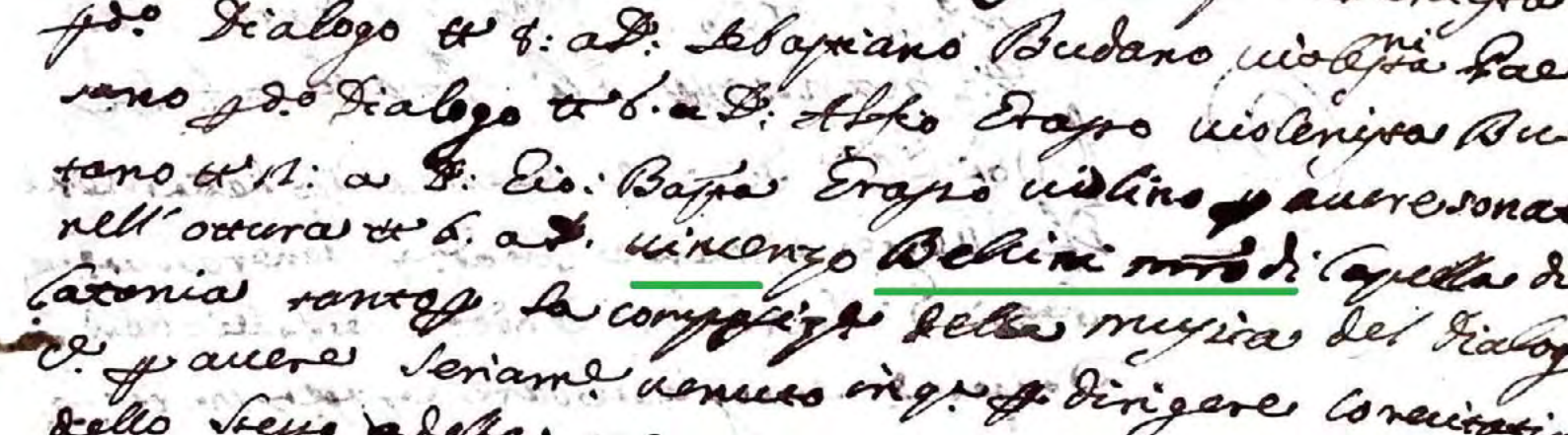
anbi2320
per lo sconto del 20% sui altri prodotti, inclusa la didattica, escluso il noleggio

The Ambassadors of the NEW Italian Music

WICKY EMW edizioni musicali

www.wickymusic.com
L'accordo non riguarda il materiale musicale a noleggio

anbima APS



CHI È DI SCENA? | DANTE CERILLI

Ad Acireale (CT) apre l'anno il concerto del complesso bandistico di Aci Sant'Antonio

"Regina d'Italia - Sapienza"

In una terra dove esistono più musicanti e musicisti che non comuni abitanti, **Acireale**, l'"Aquilia Nova", anche detta Aci Inferiore, cui si aggiunte tutto lo storico comprensorio Aci Superiore, la cultura si forgia alla fucina della bellezza e del gusto e si completa e fondano su una solida storia che annovera nomi, personaggi e luoghi di degno rilievo: dal XVI secolo è traccia di musica bandistica in Acireale, del Concerto Filarmonico Municipale Acese, della Banda Musicale "Santa Cecilia" dell'Oratorio Festivo San Luigi diretto dal sac.

crogiuola nell'arte dei suoni quella che, secondo il Balladori (1865-1919), «fu e sarà sempre il miraggio di tutte le civiltà, e segnerà costantemente il diapason della cultura sociale e intellettuale dei popoli» (L'arte musicale nella Civiltà, 1904). Non solo si fondono, ma si Pasquale Pennisi di Floristella e via via della Reale Cappella di Santa Venera con il suo corpo precisamente orchestrale e vocale), ma è sufficiente rifarsi a un Sette-Ottocento illustre, costellato da **Vincenzo Tobia Bellini** (il nonno del molodrammista, di cui negli archivi c'è traccia della sua attività, vedi foto), **Giuseppe Giordani, Alfio Platania Vinci, Raffaele Caravaglios, Aurelio Doncich e Giuseppe Monterosso**, per giungere al tempo d'oggi dove le bande municipali non esistono, ma quelle autonome di Acireale, "Gaetano Miraglia", di **Aci Sant'Antonio "Regina d'Italia – Orazio Sapienza**", ma anche buone orchestre estemporanee parrocchiali come di "Aci Santa Lucia", con l'organista Pennisi, suonano le "Cantate" di una volta, quelle che dal Doncich e dal Monterosso sono diventate degli "oratori" profani dal punto di vista delle sonorità, tutt'altro che "aria da chiesa" (sicuramente sublime e bella quella di Stradella, on-line deturpata in alcune esecuzioni di scarso valore, che non è di carattere operistico), insomma, come discorrevo fervorosamente con il compositore **Salvo Miraglia**, di quegli impasti timbrici e melodici che da "Cantata" si fanno "opera lirica", con Cabalette, Cavatine, nella forma "canonica" tripartita del luogo (Inno, Preghiera, Cabaletta) o in quella quadripartita della sinfonia. **Aurelio Doncich**, ad esempio nella Cantata per Santa

Venera condivide lo stile del coetaneo e amico **Giuseppe Monterosso** (nella foto posterizzata del 1903 ad Acireale) e determinano il genere a cui molti a seguire si rifaranno. Esempi di questa deroga pro "teatralità", non sono avulse nel ferrato compositore, sacerdote **Antonino Maugeri** (1918-2008) che, pur essendo ampiamente "sinfonico" nella marcia militare, in quella religiosa è "operistico" e brillante. Questo preambolo per delineare anche l'atmosfera dei luoghi, talune poetiche della musica come di taluni monumenti architettonici di straordinaria ricchezza icastica e armonie di colori, come la Collegiata di San Sebastiano, dove il barocco non è lo sfarzo che a volte disturba e disgusta per l'accumulo di ordini e di materia, ma è solennità che eleva e sublima l'arte con il mistero della fede, che tutti incanta e meraviglia. Quello stile ha una sua razionalità tardo secentesca che si prepara alla regola logica e illuminata del successivo secolo e che si avvicina, in quanto prossima al classicismo, a forme e dimensioni che ben si accostano alla musica "classica" dei secoli, o scritta "classica" nella maniera che suscita un interesse che non scade e non trapassa: la musica del Novecento, se classica, non tramonta mai, come gli arredi e le decorazioni dei Palazzi, ove grazia e bellezza vigono nel valore estetico dell'equilibrio e del sincretismo moderato e pacato. Luoghi, dicevo, ma anche personaggi, artefici di quei generi professati dalla musica colta, alta, che ben si connatura con la formazione della "banda-orchestra", ancora vivi in zona, accresciuta dalla passione per l'ascolto di insiemi strumentali che sanno fare sinfonia e opera, molto ambiti e acclamati, siano essi di professionisti come di dilettanti, quando l'appellativo "dilettanti" non vuole paventare qualche sorta di riserva, anzi, proclamano una emozione che si radica nella passione, ben accertato che l'emozione è il sentimento di un momento, d'impulso, mentre la passione è un sentire viscerale che diventa forza della comunicazione e della... "comunione" nell'arte.

Quello stile ha una sua razionalità tardo secentesca che si prepara alla regola logica e illuminata del successivo secolo

Riccardo Emanuele Sapienza,

G. Monterosso e A. Doncich (1903)

musicista di completa formazione, mi dice che nella banda i musicanti amatoriali sono l'80%, e che le prove per un concerto cominciano assiduamente due o tre mesi prima. L'impegno è massimo, vi assicuro, La resa è eccellente: non sono stato li ad ascoltare la mediocrità per fare un piacere, ma ho gustato nella chiesa di San Sebastiano un'ora di sonorità che vibravano nell'animo e cadenzavano i ritmi del cuore, sfumature e coloriture interpretative che rendevano suggestivo l'ascolto dei brani, profferto davanti a un numerosissimo pubblico. Pubblico attento ricercato, che ha scelto. Terminata l'esecuzione, avviatomi al passeggio in notturna, mi accorgo che nella Concattedrale, a m. 150, si teneva un altro concerto di musica "classica", fatto anche con il sussidio di mezzi elettronico-digitali, e il dato la dice lunga sul pienone che c'era in quello in San Sebastiano, rispetto all'altro, di cui

sono rimasto ad ascoltare gli ultimi 15 minuti. Riferito del contesto storico-socio-antropico dei luoghi, devo invece, nel caso specifico di questa cronaca, integrare dati e informazioni su un concerto – ripeto – di raffinata esecuzione, volendomi soffermare su alcuni dettagli d'interesse, a favore di tutti i lettori, che, da nord a sud della penisola, hanno il piacere di intrattenersi con queste parole. Il presentatore **Matteo Gulisano** spiega le ragioni del Concerto che poi in parte avvalorano i sensi di quanto ho tracciato nella prima parte di questo scritto, indica il patrocinio regionale e dell'ANBIMA APS Sicilia, del Capitolo Collegiale di San Sebastiano il cui stemma inequivocabilmente espone il padiglione penitenziale che contraddistingue le basiliche. Con alcuni passaggi snelli delinea il profilo del complesso bandistico "Regina d'Italia – Orazio Sapienza" di Aci Sant'Antonio, tanto della partecipazione a prestigiose manifestazioni apparse anche nelle trasmissioni Rai, quanto della sua fondazione che risale al quarto ventennio dell'Ottocento, dei maestri molto validi che si sono succeduti (e di cui conoscevo la storia) sottolineandone l'opera di formazione ed evoluzione artistica, come quella dei direttori **Rosario Leonardi** di Acireale (1936-1968), e **Orazio Sapienza** (1968-2011) di Aci Sant'Antonio, cui grati per lo zelo profuso nell'arte dei suoni, alla sua morte avvenuta nel 2011, i musicanti dell'epoca, decisero di renderlo eponimo dell'intitolazione della Banda. A seguire, fino ad oggi, ne è direttore il m° Filippo Sapienza e vice il m° Riccardo Emanuele Sapienza, entrambi figli di Orazio. Le notizie e le constatazioni che aggiungo, a parziale esito dei miei studi, sono tre: 1) Nel mese di maggio del 1882, la storica Banda di Aci Sant'Antonio, a causa di un caotico periodo gestionale della Banda di Acireale, ha tenuto concerti d'intrattenimento serale presso la piazza Duomo di quella Città, ed era diretta dal "Prof. **Francesco Di Bella** col bravo di lui figlio Sig. **Belisario**". Nelle esecuzioni (vennero date la Fantasia del Machbeth di Verdi e la Favorita, "scena e duetto", di Donizetti), si distinsero tra tutti "il bravo giovane Sig. **Vincenzo Chiara** col suo Bombardino [...], e specialmente i giovani **Alfio D'Agata** col Biugolo [o Biucolo, dal Bugle inglese cosiddetto tra 1811 e 1850, strumento raro, assimilabile a un piccolo flicorno in Mib, fino al 1850 a chiavette, dopo, almeno con tre pistoni] e **Gaetano Barbagallo** col quartino"; presidente della Deputazione per la Banda era "il Sig. **Raimondo D.r Cantarella**" [notizie dalla Stampa del tempo]. 2) Il 13 dicembre del 1947, invece, nella piazza della frazione Aci Santa Lucia di Aci Catena, il maestro Rosario Leonardi cedette la bacchetta all'estemporanea direzione del **maestro Giuseppe Monterosso** (1866-1947) che guidò un'imponente esecuzione della Cantata per Santa Lucia (sui versi dell'avv. Vincenzo Ricca) di cui egli stesso era autore, concludendo la sua carriera di musicista, di fama internazionale, insieme al "Gran Concerto bandistico Regina d'Italia" (nome con cui comparì all'epoca sui manifesti della festa), dato che di lì a pochi giorni, il 21 del mese, sarebbe morto. Anche questa è una forte suggestione che collega musica, protagonisti e territorio. Vale qui la pena annunciare che, proprio nella mattinata del 6 gennaio, una lapide marmorea è stata svelata in via Palestra 9, in Aci Catena, dove il M° Giuseppe Monterosso aveva abitato per circa 29 anni. 3) Sin qui si sarà capito che per la grandiosità che questa Banda ha avuto nella storia, e che oggi conserva, proprio in eredità diretta tra antico e nuovo, a me piace chiamarla unendo il nome

Ho gustato un'ora di sonorità che vibravano nell'animo e cadenzavano i ritmi del cuore

A SINISTRA: M° FILIPPO SAPEINZA

BUGLE (BIUGOLO) NATURALE SENZA CHIAVETTE E PISTONI AD INTONAZIONE NATURALE, DI FOGGIA MEDIEVALE

primordiale e quello contemporaneo nella fusione sincretica di "**Concerto Bandistico Regina d'Italia – Orazio Sapienza**", affinché non si perda la sua effettiva connotazione antropoterritoriale. Torna, di volta in volta al leggio, Matteo Gulisano quando annuncia i vari brani: di **Julus Fucik** la Florentiner march, di **Don Antonino Maugeri** la "Marcia Religiosa", di **Daniel François Esprit Auber** l'ouverture "Fra Diavolo", di **Ennio Morricone** la colonna sonora "Gabriel's oboe", di **Von Johann Strauss** (figlio) l'"Annen Polka", di **Leroy Anderson** la miscellanea natalizia "A Christmas Festival", di **Von Johann Strauss** (padre) la marcia del "Radetzky". Insomma, si può notare l'accurato repertorio proposto, brani davvero selezionati di cui non si può far a meno di apprezzare la raffinatezza della tardo-romantica, ceco-tedesca Florentiner March (1907), cui non sono estranee le sonorità viennesi e dell'epopea imperiale. Di Antonino Maugeri, va detto che Riccardo Emanuele Sapienza ha strumentato per banda la Marcia religiosa, brano nato inizialmente per organo, mentre nel 1990 il padre Orazio aveva anche strumentato, sempre di Maugeri, Acireale (marcia militare); voglio segnalare, come leggo in un libro di Salvatore Licciardello (conosciuto personalmente nel 2020) che nel 1967 Antonino Maugeri scrisse anche una Marcia Religiosa sul tema dell'Ave Maria gregoriana, dedicata al m° Francesco Barone. Ricercato è anche il brano di Auber "Fra Diavolo" (titolo completo, *Fra Diavolo ou l'Hôtellerie de Terracine*), di cui affascina la particolarità che associa l'evento drammatico del brigantaggio e della lotta contro i francesi del Primo Ottocento all'opéra-comique... francese, facendomi subito pensare alla vita del brigante Michelle Pezza di Itri (LT), detto appunto "Fra Diavolo" e tutta l'ambientazione dell'opera fatta a Terracina (LT), posti che conosco molto bene. L'Annen Polka ci fa incrociare uno Strauss "figlio" più encomiastico e sentimentale, cui

Brani davvero selezionati di cui non si può far a meno di apprezzare la raffinatezza

la dolcezza di una melodia, conduttore del tema, pare proprio essere un omaggio a tutte le donne dal nome Anna che l'autore austriaco ha composto per il 26 luglio 1852, ricorrenza molto importante a Vienna, ma data per la prima volta ad un festival all'aperto, due giorni prima. Non vi parlo del Morricone poiché al riguardo mi sono espresso già in altri articoli su questa Rivista, mentre, personalmente, peraltro eseguita impeccabilmente, avrei evitato soltanto la marcia Radetzky, proprio per evitare la standardizzazione delle atmosfere di certi luoghi deputati della musica che forse rispondono ad un cliché ripetitivo e scontato. Per il resto, le scelte sono equilibrate e ponderate: persino la "rapsodia" natalizia non ha fatto pensare alla solita trovata opportunistica per suscitare l'interesse e il compiacimento del pubblico, risultando, invece, una vera proposta di rivisitare celebri motivi, consueti e desueti, per indurre tanto la letizia della festa, la gioia del Natale, quanto porgere alla riflessione su questi valori che la società consumistica fa disperdere. I brani più classici hanno dato la possibilità di far emergere al meglio le potenzialità espressive del complesso bandistico "Regina d'Italia – Orazio Sapienza", con i solisti **Grasso Giovanni** (flauto), **Guglielmino Giuliano** (oboe), **Zappalà Salvatore** (clarinetto Sib), **Caltabiano Pietro** (tromba), sotto la magistrale direzione di **Filippo Sapienza**, maestro colto ed oculato. Le sue doti probabilmente derivano da come la musica sia stata vissuta in famiglia, sull'esempio dell'infaticabile papà Orazio Sapienza, ma anche grazie ai suoi variegati studi. Sin da ragazzo concertista, di Flauto traverso, a 18 anni si diploma presso l'Istituto Musicale "Vincenzo Bellini" di Catania. Si laurea in Giurisprudenza e completa gli studi in Composizione diplomandosi, successivamente, in Direzione d'Orchestra. In ultimo, prima di passare la parola al decano del Capitolo Collegiale di San Sebastiano, il can. **Rocca don Vittorio Benedetto** che si è rivelato vero appassionato di musica ed ospite di gusto, Matteo Gulisano, avvertito chissà da chi, rivolge "un saluto particolare al dott. Dante Cerilli", un tale "scrittore ed esperto di bande musicali" di Roma presente in sala (che ha poi riferito i saluti del presidente ANBIMA APS Nazionale, maestro **Giampaolo Lazzeri,** compiaciuto di quanto apprendeva). A lui persino un'ovazione insieme a quella del maestro Sapienza e dei bandisti con cui il pubblico ha richiesto ed ottenuto un graditissimo bis.

BUGLE (BIUGOLO) A CHIAVETTE IN MIB (1830-1850)

[Roma, 20 gennaio 2023,
Festa di S. Sebastiano - D.C.]

FIRMATO L'ACCORDO DI PARTNERSHIP TRA LE BANDE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA E DELLA SLOVENIA

Udine, 06/02/2023. E' stato firmato domenica 5 febbraio, a Lignano Sabbiadoro (Ud), l'accordo tra ANBIMA FVG e l'associazione Nazionale delle bande della Slovenia -la Zveza Slovenskih Godb- dai rispettivi Presidenti Pasquale Moro e Boris Selko, arrivato da Lubiana per l'occasione. La presentazione dell'accordo rientrava nella giornata di Convegno ANBIMA FVG dedicata al mondo bandistico e al suo futuro.

Questo accordo di partnership è la conclusione di un percorso iniziato nel 2021, nato con l'obiettivo di condividere le esperienze di comunità confinanti e dare nuove opportunità di crescita al mondo bandistico, in particolare quello giovanile, favorendo lo scambio dei giovani musicisti tra i rispettivi Campus estivi, ma anche di incrementare lo scambio culturale tra bande, attraverso la partecipazione a festival, concorsi e gemellaggi e la condivisione dei percorsi di formazione dei maestri e direttori artistici.

Non poteva mancare il riferimento a Go!2025 – Gorizia – Nova Gorica capitale europea della cultura, che vedrà ANBIMA FVG e la rappresentanza slovena unite per un progetto condiviso e rappresentativo di entrambe le realtà.

«Questo accordo – commenta Pasquale Moro – non si ferma a Gorizia 2025, che rappresenta solo una tappa del percorso ma vuole spingersi nel futuro, ponendo oggi le basi di una collaborazione transfrontaliera pluriennale, e che si apra oltre che alla Slovenia anche alla nostra vicina Austria». Sostiene e plaude a questa iniziativa anche il Presidente del Consiglio Regionale, Pietro Mauro Zanin, intervenuto all'incontro: «Questo accordo è la prova di un'Europa dei popoli e delle comunità ed è bello che nasca dalla base della società. E' la comunità che indirizza, è una contaminazione tra il mondo delle bande friulane e quello sloveno, una contaminazione che fa parlare queste due comunità e che rappresenta una fiammella di pace in questo momento storico». Si congratula dell'iniziativa anche il Consigliere Regionale Mauro Bordin, intervenuto a ricordare come la promozione della cultura musicale, soprattutto nei più giovani, trovi supporto da parte di tutto il mondo politico regionale, aldilà dell'appartenenza politica. Il Presidente della ZSG Boris Selko conclude così il suo discorso: «Mi è sempre piaciuta la frase "la musica non conosce confini". Ed è vero. Questa è la nostra politica e lingua comune che nessuno può toglierci. Viva la musica e la nostra amicizia».

E con questo saluto la parola è passata alla Banda Giovanile Regionale, rappresentata da oltre 80 giovani musicisti della Regione FVG e diretta per l'occasione dal Maestro Pietro Boiani, che ha saputo emozionare il numeroso pubblico presente e confermare con le note il proprio impegno per un futuro senza confini.

SipárioPortal.it

SOFTWARE PER ASSOCIAZIONI MUSICALI E FILODRAMMATICHE

Il software cloud multiutente di gestione amministrativa e operativa per le associazioni musicali e filodrammatiche. Aggiornato alle normative per gli **Enti del Terzo Settore.**

Un sistema sviluppato per la gestione delle organizzazioni del terzo settore, sempre aggiornato alla normativa vigente e in contatto diretto con il tuo commercialista.

Registro soci e volontari
Quote sociali e liberalità
Iscrizioni Corsi ed eventi
Fatturazione elettronica
Pagamento collaboratori e ritenute
Documenti e verbali
Prima nota
Incassi e pagamenti
Contabilità per cassa
Contabilità ordinaria
Rendiconti per Sedi e Centri di costo
Bilancio ETS

anbima APS

Offerta riservata alle associazioni affiliate **ad un prezzo scontato in convenzione** per il periodo 2023-2024.

Sono disponibili tre versioni di prodotto a partire da **Euro 50/anno** +Iva.

Visita il sito web ANBIMA APS www.anbima.it per visualizzare le opzioni disponibili e attivare la tua versione di prova gratuita

AREA 32 srl
a TeamSystem company

www.siparioportal.it

I MAESTRI LAZZERI E FOLLI RICEVONO LA CITTADINANZA ONORARIA DAL COMUNE DI CAMPORGIANO (LU)

Il Sindaco di Camporgiano, Francesco Pifferi Guasparini, il 14 febbraio 2023 alle ore 17.00 apriva la seduta del consiglio comunale con burocratica procedura: lettura della seduta precedente e ordine del giorno. Si alzava con fare disinvolto e visibilmente soddisfatto per indossare la fascia tricolore, ad indicare l'annuncio di un importante e straordinario evento. Si rivolgeva a due ospiti presenti tra il pubblico, chiamandoli per nome e comunicando loro che l'Assise, riunita in seduta plenaria, stava prendendo in considerazione la decisione di assegnare la cittadinanza onoraria ai Maestri Giampaolo Lazzeri e Massimo Folli. Erano presenti i consiglieri comunali Tiziana Biagioni vicesindaco, Monica Magazzini, Mario Suffredini, Emo Pocai, Marco Colli, Gastone Comparini, Danilo Fabbri, Massimo Puppa. Verbalizzava la seduta il segretario Francesco Borghesi. Salutava i graditi ospiti e li prendeva simbolicamente per mano ad entrare nella comunità di Camporgiano nella quale operano ben due Filarmoniche e che vanta una importante storia testimoniata da personaggi che si sono distinti nel mondo della letteratura, della scienza, della cultura.
Il sindaco sottolineava l'onore di accogliere tra i propri cittadini persone che si sono prodigate nel promuovere con la musica il bello e con l'operato il buono al servizio della cultura, suscitando emozioni che ricordano la "grazia e l'armonia" di Goethe, "la bellezza e la pace" di Agostino da Ippona, "il bello estetico e il bello etico" della tradizione greca, ripresi dalla poesia del Pascoli e che possono diventare un monito di tutta attualità: "la bellezza salverà il mondo". Proseguiva con altre informazioni sulla comunità di Camporgiano che conta ben venticinque associazioni su circa duemila abitanti, e le due Filarmoniche, la Mascagni costituita

nel 1896 e la Catalani nel 1898, che nei decenni sono stato un prezioso presidio di educazione alla musica e alla condivisione di preziosi momenti di socializzazione.

Accennava alle doti e qualità dei due ospiti che più lo avevano colpito, come l'affinità elettiva emersa già dal primo incontro con il maestro Gianpaolo Lazzeri nel momento in cui si accordavano (egli allora Presidente della Comunità Montana della Garfagnana) di attivare sul territorio un corso per Maestri e capibanda allo scopo di ravvivare e consolidare la funzione delle filarmoniche sui territori. Raccontava, inoltre, di aver incontrato più volte il maestro Massimo Folli e di aver notato e apprezzato la sua "autorevolezza ed empatia".
Invitava infine i Consiglieri comunali e i presenti ad alzarsi per ascoltare e condividere la delibera del Consiglio comunale per il "Conferimento della cittadinanza onoraria del Comune di Camporgiano ai Maestri Giampaolo Lazzeri e Massimo Folli".

Seguiva un lungo applauso e gli ospiti venivano invitati a prender la parola. Il Maestro Lazzeri ringraziava per il riconoscimento, perché esser gratificati fa bene alla propria autostima e motiva a continuare nell'impegno volto alla promozione musicale. Visibilmente commosso ricordava la nascita dell'iniziativa sotto l'egida dell'ANBIMA APS, sostenuta in modo continuativo dai vari Presidenti della Comunità Montana della Garfagnana e di ben

tre filarmoniche, Camporgiano, Castiglione e Castelnuovo Garfagnana, e ne precorreva la ventennale attività. Mostrava soddisfazione per lo sforzo profuso negli anni, anche se egli ultimamente poco presente, per sostenere l'impegno di organizzazione e promozione dell'ANBIMA APS nazionale, di cui attualmente copre la carica di Presidente, perché l'attività educativa delle Filarmoniche possa esser un contributo per far emergere la cultura anche musicale da "un mondo liquefatto".

Gli faceva eco il Maestro Massimo Folli che sottolineava, come riconoscimento per l'onorificenza, che non è scontato esser riconosciuti e gratificati. Teneva a ricordare che tramite il corso didattico musicale con l'andar degli anni si è costruita una seconda casa, dove regnano sinergia e voglia di imparare. Quindi si dava il via alla festosa cerimonia di consegna degli attestati sotto i flash dei fotografi presenti: Augusto Fontanini presidente Filarmonica "A. Catalani" di Poggio Filicaia Sillicano e Giacomo Lazzeri. Ad accogliere e applaudire, tra gli altri, il Maestro della Filarmonica di Camporgiano Giulio Luccarini e il suo presidente Fabrizio Santi, il Maestro della Filarmonica di Castiglione Garfagnana Adriano Marcalli e molti allievi del corso, tra cui Andreina Crudeli con la divisa della banda di Camporgiano.

Le Bande musicali in Abruzzo e al Centro Sud: storie, pratiche, ri-creazioni

Nel cambiamento d'epoca in corso, in uno scenario globale che si presenta sopraffatto da falsi valori ed evidenti segni di rarefazione della memoria storica, riflettere sulle pratiche musicali e non solo su aspetti strettamente vincolati alla performance, ai suoi linguaggi e ai processi creativi, significa investire la ricerca sui patrimoni musicali di un significativo valore in termini di consapevolezza della vita civica, culturale e della memoria delle comunità, parimenti di educazione al patrimonio musicale. In tal senso, le pro loco e i centri studi e di ricerca assumono ruoli catalizzatori di istanze dai territori, soprattutto per quanti in Italia marginali e in contrazione.

Dal 2015 su queste premesse, per impegno della Pro Loco di Avezzano (AQ) e del Centro Studi Marsicani "U.M. Palanza" si tengono annualmente le Tavole rotonde di etnomusicologia, condotte sotto la responsabilità scientifica del compianto studioso Gianluca Tarquinio e dal 2020 da chi scrive.

Bande musicali in Abruzzo e al Centro Sud: storie, pratiche, ri-creazioni (Anno VII, 2022) è il titolo e il tema discusso nella VII Tavola rotonda, tenutasi il 10 e 11 novembre nella sala "Nicola Irti" di Avezzano (AQ).

Organizzata dalla Pro Loco in sinergia con il Centro Studi sopracitato, sotto l'egida della Regione Abruzzo, della Provincia di L'Aquila e del Comune della Città di Avezzano, la due giorni ha vantato il patrocinio scientifico di numerose istituzioni nazionali e dei centri studi regionali come il Dipartimento di Scienze della comunicazione dell'Università degli Studi di Teramo (SCOM), la Società Italiana per la museografia e i beni demo-etno-antropologici (SIMBDEA), la Deputazione di Storia Patria abruzzese, l'Archivio Etnolinguistico Musicale Abruzzese (A.E.L.M.A.), l'Istituto Nazionale Tostiano, la Libera Associazione "Abruzzo Beni Musicali" (ABM), l'Istituto Abruzzese di Storia Musicale (IASM), il Centro Studi "Don Nicola Jobbi", il Centro Ricerche Musicali "Francesco Masciangelo" e Kirke Edizioni. Non da ultimo, il patrocinio dell'Associazione Nazionale Bande Italiane Musicali Autonome (ANBIMA), sezione Abruzzo.

Portatrici di istanze identitarie e di aggregazione comunitaria, le bande del Centro Sud sono state oggetto di studio e riflessione da parte di studiosi a diverso titolo: il consesso ha visto protagonisti etnomusicologi, musicologi, archivisti, direttori di banda, musicisti e cultori locali per l'Abruzzo (Angelo Cotturone, Matteo D'Agostino, Franca Di Sabatino, Domenico Di Virgilio, Gianfranco Miscia, Massimiliano Tommasoni), il Molise (Vincenzo Lombardi), la Campania (Tommasina Boccia, Luigi Izzo), la Puglia (Giuseppe M. Gala, Livio Minafra, Domenico Zizzi), la Basilicata (Rocco Mentissi), la Calabria (Teresa Chirico) e la Sicilia (Giuseppe Giordano).

Le relazioni offerte si sono caratterizzate per l'ampia prospettiva

Da parte di numerose associazioni bandistiche è stata asserita la difficoltà nella ripresa dell'attività didattica in presenza dopo i lunghi periodi di fermo dovuti al Covid-19

d'indagine che ha riguardato le storie di singole aggregazioni locali, anche poste in comparazione con altre omologhe del meridione, i contatti plurimi e le 'migrazioni' di direttori e musicisti tra Abruzzo e Puglia, e il rapporto peculiare tra le pratiche coreutiche con le orchestrine della cosiddetta 'Bassa musica'. Ampio spazio è sicuramente quello dedicato al genere per eccellenza della marcia sinfonica, anche con excursus di esempi significativi abruzzesi e lucani, nuovamente contestualizzati. Non sono inoltre mancati specifici affondi sulle funzioni socio-identitarie delle bande durante il Fascismo in Campania (1925 -1940), come definizioni delle prassi musicali dei complessi bandistici in Sicilia nel rapporto con i contesti festivi o funebri, o altresì attente perimetrazioni archivistiche sulle attività formative di quelli che sarebbero divenuti i futuri musicisti e maestri di banda per l'area centro meridionale, agli inizi del Novecento.

Le singole bande del territorio marsicano sono state altrettanto valorizzate, nella tavola rotonda Le bande musicali: per un'educazione alla cittadinanza, oggi. Nella persona del presidente, del direttore o di un delegato, al dibattito ha preso parte ciascuna realtà bandistica della Marsica: l'Associazione musicale "San Giovanni", la Banda musicale "Città di Trasacco", il Complesso bandistico "Città di Tagliacozzo", il Complesso bandistico "Circolo Culturale Civitella Roveto", l'Associazione bandistica Castelnuovo "Città di Avezzano", l'Associazione culturale musicale "Fontamara", il Complesso bandistico "Città di Scurcola Marsicana", l'Associazione culturale musicale Banda "Città di Celano", l'"Orchestra di fiati ARMELIS", il Circolo musicale banda "I leoncini d'Abruzzo", il Complesso bandistico "Città di Magliano dei Marsi".

In risposta al tema annunciato nella tavola rotonda, ampio il dibattito prospettato sulla formazione del pubblico e sulle possibili tendenze nella selezione del repertorio. La riscoperta della gran marcia sinfonica Omaggio a Capistrello di Paolo Riverso, con trascrizione e recente esecuzione nell'omonima cittadina rovetana (2022) è stato sicuramente un significativo esempio di quanto i repertori possano incentivare una riscoperta della storia locale e della cultura musicale. Dalle differenti scelte artistiche intraprese, si è constatato un impegno e positiva risposta da parte dei giovani su repertori di musica d'arte – quali trascrizioni originali per banda – accanto a esplorazioni della musica pop, quanto a incursioni nelle produzioni di compositori locali.

Da parte di numerose associazioni bandistiche è stata asserita la difficoltà nella ripresa dell'attività didattica in presenza dopo i lunghi periodi di fermo dovuti al Covid-19; in aggiunta, da voci plurime, è stata ricollocata al centro la necessità del raccordo e del dialogo collaborativo con le scuole nelle singole comunità, e con l'intera cittadinanza: solo il coinvolgimento territoriale – se non addirittura quello discusso di forme consorziate fra i complessi bandistici – potrà in taluni casi rinnovare e rinforzare nuclei attualmente in forze ridotte, altresì garantire forme di intergenerazionalità nei gruppi.

La qualità delle relazioni e delle discussioni, al contempo le problematiche condivise da parte delle rappresentanze associative fanno ben sperare in nuove progettualità di rete nell'intera area marsicana e in una costante prosecuzione degli studi sulle tradizioni musicali, mantenedo ampio il focus sull'intero Centro Sud.

DIBATTITO DELLA TAVOLA ROTONDA

A PISA IL PRIMO SEMINARIO DI VIDEO SCRITTURA DIGITALE CON SIBELIUS

Scrivere musica è stata da sempre un'operazione lunga e laboriosa. Indipendentemente dal tipo di composizione c'era la necessità di avere un supporto abbastanza resistente, rigido, versatile ed economico su cui adagiare le note.

Fiumi di inchiostro, pennini per la china e matite da temperare erano gli unici strumenti utilizzati sin dai tempi antichi per imprimere su carta le composizioni musicali. Le modalità erano spesso laboriose: le copie dovevano essere trascritte tutte a mano, spesso con errori. Col tempo le tecniche si sono evolute. Negli ultimi decenni l'introduzione di strumenti digitali ha reso la cosa molto più semplice, intuitiva, economica ed alla portata di tutti.

I compositori di oggi hanno dei dispositivi tecnologici impensabili fino a pochi decenni fa i quali permettono, con una serie di piccoli comandi, di inserire note, spostarle, ascoltare poche battute o intere partiture in tempo reale, per non parlare del grande supporto per la stampa, con una qualità finale impressionante.

ANBIMA APS, da sempre sensibile e vicina alle esigenze dei giovani musicisti e compositori, si è adoperata per fornire un percorso di formazione che si è concluso domenica pomeriggio 19 febbraio presso la Società filarmonica Pisana: il primo seminario di Video Scrittura Musicale.

Il corso, organizzato da ANBIMA APS Pisa, è stato tenuto dal M° Mauro Rosi, accreditato da tempo come Teacher dalla AVID, la nota casa software con sede a Burlington, Massachusetts, che sviluppa e produce oramai da più di trent'anni un programma di notazione musicale multipiattaforma di nome Sibelius.

Questo potente software ha aperto nuovi orizzonti reinventando, con un rivoluzionario editor non lineare, la digitalizzazione dei contenuti video. Difatti con la sua tecnologia, sviluppata appositamente per la creazione, la gestione, l'archiviazione e la distribuzione di materiale multimediale, ha permesso a migliaia di aziende del settore ed a più di un milione di utenti di raccontare nuove storie, aiutando aspiranti artisti, professionisti creativi e compositori talentuosi ad intraprendere un nuovo viaggio nell'era digitale.

Il corso, della durata di due giorni, è stato una full immersion adatto sia a principianti che a coloro che avevano già dimestichezza con questo tipo di piattaforma.

Hanno partecipato al corso allievi di ogni età, dal maestro navigato con il desiderio di provare e sperimentare nuove tecnologie ai giovani musicisti che, sia per necessità di studio, sia per curiosità, si sono avvicinati all'affascinante mondo della composizione digitale.

Tutto ciò fa ben sperare in un futuro nel quale il già vasto e variegato repertorio musicale bandistico potrà essere ulteriormente ampliato con nuove composizioni, affinché le nostre bande possano attingere a raccolte sempre più ricche e variegate ed al passo con i tempi.

Al termine del corso, dopo i sentiti ringraziamenti ad Antonio Brasile, Presidente della Filarmonica Pisana che ci ha ospitati nella sede storica, sono stati consegnati dal M° Mauro Rosi gli attestati di partecipazione a tutti i corsisti. Prima del congedo finale, il Presidente Provinciale ANBIMA APS Pisa, Alfredo Galdieri, ha salutato e ringraziato tutti, auspicando che il seminario abbia fornito le basi per un nuovo ed entusiasmante percorso didattico.

anbima APS

La Banda suona per ME

Sei della Banda?

Allora conosci
la famosa canzone.

Quando
la Banda arriva
la tristezza se ne va.
Quando
la Banda suona
la rosa fiorisce
e l'amore sboccia.
Quando
la Banda sfila
i bambini
corrono allegri
e gli uomini seri
lanciano
i cappelli in aria.
Quando
la Banda appare
la gente si affaccia,
sbuca dai portoni,
corre nelle strade
e spunta il sole.
Quando
la Banda passa
la gente marcia felice
e chi piangeva
torna a sorridere
perchè pensa
che la Banda
suoni proprio per lui.

*La Banda suona per **ME***

PROMO PER TESSERATI ANBIMA

AFFITTA IL TUO STRUMENTO

(nuovo o usato) per 6 mesi fino a 2 anni
(più lungo il periodo, più basso l'affitto)
In caso di acquisto
(pagando solo la differenza)
recuperi il 100% del nolo
se compri entro un anno
o recuperi il 75% se compri dopo l'anno.

Richiesta cauzione del 20% del valore.

ACQUISTA IL TUO STRUMENTO

IN UN ANNO SENZA SPESE NE' INTERESSI

Versi il 30% al ritiro e il resto in 12 rate.

SE PAGHI SUBITO HAI UNO SCONTO DEL 5%

(importo massimo dello sconto 100,00 Euro)

Fattibilità dei contratti soggetta ad approvazione credito.
GARANZIA: Strumenti nuovi: 2 anni. Usati: 1 anno.
Occorre presentare la tessera ANBIMA in corso di validità.

merula

www.merula.com
CHERASCO - TORINO - BOLOGNA

CHI È DI SCENA? | CORRADO LEONI

Entusiasmo e partecipazione al XIX Corso per i Maestri delle Bande Musicali Toscane

L'evento formativo e culturale è stato promosso da ANBIMA APS Toscana sotto la presidenza del Maestro Roberto Bonvissuto e la paziente competenza organizzativa della Segretaria Sandra Baldassari e la solerte collaborazione di Alfredo Galdieri.

L'iniziativa ha avuto il sostegno e la collaborazione dell'Unione Comuni di Garfagnana, le amministrazioni comunali di Camporgiano, Castiglione Garfagnana e Castelnuovo di Garfagnana e con il contributo della Regione Toscana. Un ruolo particolare e ospitale lo hanno avuto la Filarmonica "Alpina" di Castiglione Garfagnana, la Filarmonica "P. Mascagni" di Camporgiano, la Filarmonica "G. Verdi" di Castelnuovo di Garfagnana.

Le prime due giornate di studio, il 25/26 febbraio 2023, si sono svolte a Camporgiano con i volontari già pronti a servire il caffè e bevande per entrare ciascuno con il proprio strumento in una sala musica ordinata con i leggii già pronti per albergare le parti distribuite all'ingresso. Un clima festoso per incontri attesi da mesi tra persone che hanno trovato in questa esperienza un momento di riflessione e di salutare distacco dal peso della quotidianità.
L'arrivo in sala del Maestro Massimo Folli ha creato da subito un'atmosferica di attesa, quasi magica per esser coinvolti dalla sua fermezza e competenza. Viene ricordato l'obiettivo del corso nella crescita culturale e di competenze, da trasmettere nella formazione e istruzione specifica del livello qualitativo dei Complessi Bandistici.

L'arrivo in sala del Maestro Massimo Folli ha creato da subito un'atmosferica di attesa, quasi magica per esser coinvolti dalla sua fermezza e competenza

"Il buon esito delle esecuzioni dipende dal Maestro, che deve esser chiaro nei movimenti e deciso nei comandi. A lui vanno dati colpe e meriti" suscitando sorrisetti di approvazione tra gli uditori, molti dei quali musicisti di grande bravura, che nella battuta vedono uno stimolo ad un impegno professionale da trasmettere ai molti giovani presenti spaesati, timorosi di ramanzine scolastiche. Gli strumenti vengono accordati, sintonizzati con alcune scale e presentati nella loro origine e composizione, di seguito letti, evidenziando passaggi di tonalità ed intrecci armonici.

Il pranzo è preparato e servito dai volontari della Filarmonica "Pietro Mascagni" di Camporgiano con in prima fila il Presidente Fabrizio Santi e il Maestro Giulio Luccarini. Vengono serviti piatti tipici locali, tra cui il farro, accompagnati da un buon vino da tavolo, che soddisfa il palato e disseta, mantenendo lucida la mente e ferme le mani.

Nei primi due giorni vengono designati i Maestri, su base volontaria, che dirigeranno ciascuno un pezzo musicale al Concerto finale. Con abilità il Maestro Folli invita a dirigere chi non è mai salito su una pedana, accettando anche la disponibilità di musicisti più provetti, fino a coinvolgere ben cinque novelli giovani inesperti Maestri. "Dalla pedana l'orizzonte musicale cambia e diventa a centosessanta gradi. Certo che è necessario conoscere la musica ed esser indiscutibilmente abili con il proprio strumento, ma di fronte vi sono musicisti che attendono di esser diretti, coordinati, motivati a dare il meglio

di sé in armonia e ascolto con chi sta eseguendo lo stesso brano".
Il secondo fine settimana di prove si è svolto tra il 4/5 Marzo c/o la Filarmonica "Alpina" di Castiglione di Garfagnana.
Ad aspettare gli ospiti presso lo spazio mensa dell'istituto scolastico il Presidente Stefano Folegnani insieme al Vicepresidente Andrea Lucchesi, che con altri volontari hanno fatto trovare la sala allestita e pronta per iniziare le prove. Da subito i Maestri designati si sono cimentati nel trascinare i settanta strumentisti ad accordarsi, a suonare in armonia, a rispettare le indicazioni musicali e armoniche degli Autori dei pezzi musicali.

Ci si sente importanti: corridoi, stanze per cambiarsi e deporre gli strumenti e la vista di una sala con poltrone foderate di velluto sovrastata da balconcini

Anche il momento del pranzo è stato pregno di accoglienza e simpatia, preparato dai volontari delle associazioni locali. Tra l'altro è stata servita la polenta con farina di mais otto file caratteristico della Garfagnana. Nell'intervallo si è potuta visitare la mostra fotografica di Stefania Adami presso la Torre dell'orologio dal titolo "Donne che scorrono in silenzio - l'Iran e l'universo femminile". Gradita è stata la consumazione del caffè, ed altro per i più esigenti, offerto presso la struttura recettiva del Maestro Silvano Marcalli, che insieme alla moglie e ai figli si sono resi disponibili per un cordiale dopopranzo.

Durante detto fine settimana i brani sono stati visionati, studiati ed eseguiti creando la prima importante empatia tra il Maestro e i musicisti, provenienti da ben trentadue bande filarmoniche diverse. Nell'intervallo del pomeriggio con un sole di primavera all'esterno dell'edifico invitante a romantiche passeggiate, Massimo Folli rivolgeva ai numerosi giovani presenti un monito di approvazione: "Ciascuno di voi in questo momento è intento ad esprimere il meglio di sé ed in questa creatività voi diventate persone uniche, libere da condizionamenti esterni e per questo siete unici". Rivolto a tutti i partecipanti: "Sabato prossimo è importante venir preparati, per le prove finali, ed invito tutti ad esercitarsi ed in particolare i Maestri esperti e meno esperti a studiare la propria parte per rispettare e onorare l'impegno di tutti i partecipanti".

Nel fine settimana 11/12 marzo le prove e il concerto finale si sono svolti presso il prestigioso Teatro Alfieri di Castelnuovo Garfagnana. Entrare in una struttura adibita a rappresentazioni teatrali e musicali infonde un senso di rispetto e di orgoglio. Ci si sente importanti: corridoi, stanze per cambiarsi e deporre gli strumenti e la vista di una sala con poltrone foderate di velluto sovrastata da balconcini, che indicano di per sé intimità: una sensazione unica. Sul palco leggii e sedie già sistemate sempre dai volontari delle filarmoniche ospitante e in fondo a corona una schiera di strumenti a percussione da far invidia ad un concerto rock, "perché - afferma il maestro Folli - ora i compositori per banda tramite le percussioni esibiscono la propria creatività innovativa".

Si eseguono i brani come prova preparatoria finale e già suoni armonie legature accenti flessuosità musicali, che due settimane prima sembravano un pianoforte scordato, ora si librano nell'aria e coinvolgono i musicisti a creare un'esecuzione quasi perfetta. I Maestri più scrupolosi o meno sicuri riprendono alcuni passaggi con l'intento di lasciare un'impronta della propria personalità. Mi viene nostalgia. Prendo il sax tenore per riprovare alcuni pezzi caratteristici dello strumento. Suono da pochi minuti e sento insistente il canto di un usignolo proveniente dalla campagna circostante. Smetto ed anch'egli tace. Riprendo e mi fa eco in modo più deciso, marcato, prolungato, a gorgheggi a perdifiato. Chissà non sia geloso della compagna che sta covando! Un auspicio: verrà mai a trovarci il Maestro Mauro Rosi per metter in musica l'intrecciarsi delle nostre sfide canore?

IL TEATRO ALFIERI DI CASTELNUOVO GARFAGNANA OSPITA IL CONCERTO CONCLUSIVO DEL XIX CORSO DI PERFEZIONAMENTO PER MAESTRI

Un andirivieni di persone si muove all'interno degli spazi del Teatro Alfieri di Castelnuovo Garfagnana (LU). Il Presidente della Filarmonica Giuseppe Verdi Marco Togneri continua nella sua ospitalità già iniziata all'arrivo e ora prima del concerto mette a disposizione un rinfresco per chi desidera ed in particolare un caffè per chi si è saziato da Carlino, struttura recettiva che da anni ospita e "sfama" i musicisti durante i tre fine settimana. I musicisti sembrano volteggiare nei loro abiti migliori da cerimonia e le signore indossano abiti da sera. L'ingresso sul palco avviene in silenzio con la tenda del palcoscenico chiusa. Alle 16.30 del 12 marzo 2023 la tenda si apre, i musicisti si alzano e dalla platea e balconi affollati arriva uno scrosciare di applausi, che rende ancor più magico il momento del concerto. La conduttrice Irene del Debbio entra in scena, saluta il pubblico e inizia la presentazione dei brani musicali con cenni sul compositore e l'anima del brano.

40tine March è il primo pezzo musicale di Mauro Rosi. Una marcia singolare, nata durante la pandemia allo scopo di suonare a distanza, una sorta di sigillo di un gruppo rimasto in contatto tramite il telefonino. La composizione per la prima volta viene eseguita dal Maestro Stefano Ciambellotti della Filarmonica di Vergaio Prato. Inizia così il concerto e di seguito gli altri brani ad evidenziare il prestigio della manifestazione musicale. Seguono le presentazioni come un rito e la conduttrice Irene del Debbio infonde decisione e suscita meritati applausi da parte del pubblico.
Montefeltro - Marcia Sinfonica, Autore Michele Mangani, il quale con questa marcia vuol render omaggio alla propria terra di Romagna-Marche-San Marino. Dirige il Maestro Samuele Busso alla sua prima esperienza, proveniente dalla Filarmonica Luporini San Gennaro.
Amor de Mae - Marcia da processione di Alvaro Manuel Vincente dos Reis, scritta per le processioni della Settimana Santa, sta a ribadire che la marcia è la forma che identifica la banda musicale nell'accompagnare i momenti importanti della comunità. Dirige il Maestro Sara Bianchi anch'essa alla sua prima esperienza, proveniente dalla Filarmonica Catalani di Porcari.

The Bells of Sagrada Familia – brano originale, Autore Satoshi Yagisawa. Nel brano il compositore vuol esprimere e portare a riflettere sui vari momenti della vita di Gesù: nascita, devozione, passione, gloria, per esaltare l'opera monumentale di Gaudi, proclamata ora Basilica e patrimonio UNESCO. Dirige il Maestro Oriano Bimbi della Filarmonica Giacomo Puccini Segromigno in Monte.

Spanish Dance - Originale. Autore Carl Wittrock. Il compositore intende dare onore e visibilità alla bravura delle danzatrici spagnole con un brano per sassofono contralto solista, che per l'occasione è eseguito dalla Professoressa Gemma Adorni. Dirige il Maestro Giovanni Petroni della Filarmonica Segromigno in Monte.

The Castle Over the Hill – Overture, di Frank Impala (accolto in sala tra gli applausi ad ascoltare la prima esecuzione in pubblico). Strumentazione di Mauro Rosi. L'Autore vuole fare un omaggio al castello Arabo/Normanno di Santa Lucia del Mela (ME), dalla cui sommità si possono ammirare il mare e le isole Eolie fino ad immaginare il cielo stellato, a cui il marinaio affida i suoi sentimenti. Dirige il Maestro Luca Bianchi della Società Filarmonica Albianese.

Come in ogni manifestazione importante entrano in scena anche i promotori e gli organizzatori ufficiali dell'evento. La conduttrice Irene Del Debbio invita le Autorità presenti a salire sul palco per un saluto e un auspicio, partendo dagli Amministratori ospitanti: Niccolò Roni che rappresenta il Comune di Castelnuovo Garfagnana e Marco Togneri il Presidente della locale Filarmonica. Fabrizio Santi Presidente della Filarmonica di Camporgiano, Andrea Lucchesi Vicepresidente Filarmonica Castiglione.

Prende la parola il Maestro Roberto Bonvissuto Presidente ANBIMA APS della Regione Toscana e si congratula per l'ottima esecuzione e per il lavoro svolto dal Maestro Massimo Folli; si impegna altresì a continuare a sostenere e promuove un tale prestigioso evento. Il Maestro Giampaolo Lazzeri, ora Presidente Nazionale ANBIMA APS, ripercorre a brevi tratti la storia della manifestazione nata da un comune sentire tra l'ANBIMA APS e gli Amministratori dell'Unione dei Co-

muni, un tempo Comunità Montana di Garfagnana, che nel Corso hanno intuito uno strumento importante di cultura musicale e di conservazione delle tradizioni popolari.

Ha portato il saluto il Consigliere regionale Mario Puppa. Invitato a porre un saluto il Docente del Corso Massimo Folli, che, con voce commossa ma ferma, ringrazia i partecipanti per il loro impegno e professionalità ed ha parole di stima e di incoraggiamento per i molti giovani presenti: «Siate orgogliosi di esser diversi, non omologati all'andazzo delle mode e all'appiattimento del consumismo, siate aperti alla creatività e alla bellezza, aspetto vostre considerazioni per condividerle con i lettori di Risveglio Musicale, il periodico nazionale dell'ANBIMA APS».

La conduttrice, nell'accompagnare gli ospiti a riprender posto in platea, annunciava il brano **In the Forest of the King** - Suite. Autore Pier La Plante. Una combinazione meravigliosa di varie canzoni popolari francesi collegate tra loro da filastrocche popolari, canzoni d'amore, melodie di trovatori, musica di corte ad accompagnare a caccia il re nella foresta. Dirige il Maestro Massimo D'Alessandro della Filarmonica Versilia.

The Lord of the Dance - Selezione. Autore Ronan Hardiman - Arr. Frank Bernaerts. Ispirato ad una famigliare melodia popolare di origine celtica, il musical si basa sulla tradizione della danza irlandese, famosa per i movimenti rapiti delle gambe, mentre le braccia vengono per lo più mantenute ferme. Un tratto di folklore irlandese che narra di passi biblici e della contesa fra Morrighan, la tentatrice, e Saorsie, lo spirito d'Irlanda. Dirige per la prima volta il Maestro Andrei Ciuntu della Filarmonica di Vezzano Ligure.

Nanga Parbat - Originale. Autore Michael Geisler. Il compositore si cimenta a descrivere l'ascesa estremamente pericolosa di una delle nove montagne più alte della terra: il Diamir o Nanga Parbat 8125 m. s.l.m. Dirige il Maestro Stefano Pennacchi della Filarmonica Giuseppe Verdi di Castelnuovo Garfagnana.

A Childhood Remembered – Originale di Rossano Galante. Il compositore è tra i più noti orchestratori americani e con questo brano vuol catturare la giovinezza e l'innocenza attraverso gli occhi di un bambino, Dirige il Maestro Lisa Rossi della Filarmonica di Montecatini Terme.

Armenian Rhapsody di Autore Johnnie Vinson. Il compositore utilizza ben cinque melodie tradizionali armene in forma di rapsodia, combinando audaci figure ritmiche in contrasto con melodie semplici e accattivanti. Dirige il Maestro Biagio Mazzafera della Banda Sonora La Ginestra di Poggibonsi.

Antonio Nogueira - Paso doble. Autore Ilidio Ferreira da Costa. Il passo doble è una danza di origine spagnola legata all'ingresso delle quadriglie alla corrida, ma nel XX secolo ha avuto adattamenti in molti paesi: Inghilterra, Francia, mantenendo la caratteristica in tempo binario; questa composizione appartiene al repertorio portoghese. Dirige il Maestro Luca Bianchi della Filarmonica Albianese.

Tijuana Brass in Concert – Selezione. Arr. Ted Richetts. E' una rivisitazione di canzoni degli anni '60 con attenzione alla sezione delle trombe: Spanish Flea, Whipped Cream, The Lonely Bull, Tijuana Taxi. Dirige il Maestro Alberto Terrosi della Filarmonica di Sarteano.

L'organico del concerto era composto da ventinove clarinetti, nove flauti, dodici tra sax soprano-contralto-tenore-baritono, otto tra flicorno/eufonio-tuba-corno, dodici trombe, cinque percussionisti, per un totale di settanta musicisti, provenienti da ben trentadue Società Filarmoniche di tutte le provincie della Regione Toscana!

LE RECENSIONI DI MARIELLO SGRANI

La Banda Felice

La casa editrice Scatole parlanti di Viterbo ha pubblicato recentemente un libro di racconti dal titolo La Banda Felice. Ne è autore Gianmario Bonino, per quasi quarant'anni docente presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano e da sempre interessato al mondo bandistico. Gianmario Bonino, noto per i suoi testi didattici sulla tromba, negli ultimi anni si è dedicato anche alla scrittura.

GIANMARIO BONINO
CASA EDITRICE SCATOLE PARLANTI
244 PAGINE
€ 16,00

Dopo l'esordio con Suoni la tromba e intrepido... (ed.Phasar), un'opera autobiografica, il maestro presenta ora una serie di racconti, dove i diversi protagonisti hanno in comune la passione per la musica attraverso la quale vivono storie in età e contesti diversi.Con una scrittura diretta e coinvolgente l'autore riesce a evidenziare l'aspetto emotivo e umano dei vari personaggi che vivono vicende tragicomiche, sentimentali, drammatiche o paradossali sempre accompagnati da una personale colonna sonora.

Il racconto lungo che dà il titolo all'opera, La Banda Felice, narra inoltre le vicende musicali e umane di una banda di un piccolo paese attraverso le voci dei suoi stessi componenti che si alternano nel tempo a illustrare gli aspetti più veri e intimi di un piccolo, magico mondo che forse solo chi ha vissuto l'esperienza della banda potrà comprendere appieno.

Scritti in uno stile elegante e scorrevole questi racconti attestano la partecipazione emotiva dello stesso autore che non nasconde come "tutti i racconti, in particolare quello che dà il titolo al libro, hanno un fondamento autobiografico, tuttavia la magia della scrittura nasce proprio dal piacere di liberare la fantasia trasformando fatti comuni in una storia universale".

La Banda Felice è un libro quindi da consigliare a tutti gli appassionati di musica e del mondo bandistico, ma anche a chi vorrà approfondire la conoscenza di un mondo che condivide ancora valori sociali e morali proprio attraverso l'amore per quest'arte.

LE RECENSIONI DI MASSIMO FOLLI

L'Italia s'è desta

Non nuovo a questo tipo di approfondimento storico musicale, il M° Adriano Bassi pubblica uno scritto per Editoriale Delfino che curiosa tra le pieghe della storia Risorgimentale e i suoi illustri personaggi. Il tutto è visto sotto la lente musicale dell'epoca, dei musicisti che la scrivevano, dei personaggi politici che ne fruivano e si lasciavano ispirare, del popolo che fremente d'indipendenza quasi inconsapevole ne scriveva la storia. Suddiviso in VIII capitoli, il libro approfondisce l'inquadramento storico musicale, dedica un bel capitolo alla storia del Canto degli Italiani, il nostro Inno Nazionale, e per quanto se ne sia scritto e se ne conoscano le varie vicende, è sempre interessante scoprire le avventure che sono legate a questo testo poetico e alla musica ad esso applicata. Mazzini e i rapporti con i compositori del suo tempo tra cui i grandi operisti come Verdi, Rossini, Bellini, Donizetti e il ruolo che hanno avuto durante il lungo periodo storico legato all'Unità d'Italia. L'ultima parte del libro contempla le figure femminili musiciste e patriote.

ADRIANO BASSI
CASA EDITRICE L'ONDA
160 PAGINE
€ 25,00

Un concorso per bande del 1922 ripetuto dopo 100 anni

Grande successo per "Accadeva cento anni fa", la rievocazione storica del concorso per bande che il 10 settembre 2022 si è svolta al Teatro Alfieri di Castelnuovo di Garfagnana. Numeroso il pubblico presente che, come cento anni fa, si è recato all'Alfieri per sostenere i propri musicisti e il proprio paese. Una serata all'insegna della musica, della tradizione e del teatro che tra i vari sostenitori ha ottenuto anche il patrocinio della Regione Toscana.

In questa occasione è stato rievocato il concorso bandistico che si è svolto il 10 settembre 1922, organizzato dall'associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra. Protagoniste furono le bande di Camporgiano, Sillico e Castiglione che si sfidarono a suon di musica proprio in questo meraviglioso teatro. La competizione si concluse con il pareggio al secondo posto per la Mascagni di Camporgiano e la Verdi di Sillico e la vittoria della Filarmonica Alpina che si fregia da quel momento del titolo "Premiata": secondo la commissione si era distinta nell'esecuzione del brano d'obbligo, il minuetto in La bemolle di Luigi Boccherini. Tante furono anche le critiche, soprattutto da parte della banda di Camporgiano che, ritenendo di essere la migliore, chiese la rivincita, che però non ebbe mai luogo. A cento anni di distanza, le tre bande si sono esibite in un meraviglioso concerto conclusosi con l'esecuzione del brano d'obbligo diretto dal Maestro Cav. Silvano Marcalli. Il tutto è stato accompagnato dal monologo di Elisabetta Salvatori che con la sua splendida narrazione ci ha riportato indietro nel tempo facendoci rivivere quei momenti così importanti per le nostre comunità.

Al termine dello spettacolo il Presidente della Filarmonica Alpina Stefano Folegnani, tra i maggiori promotori della serata, ha consegnato alcuni doni ai partecipanti e agli ospiti in ricordo della serata. In seguito, oltre ai saluti e ai ringraziamenti istituzionali da parte dei Presidenti e dei Maestri delle tre bande e della banda di Castelnuovo, che ha collaborato nella realizzazione dell'evento, sono intervenuti il sindaco di Castelnuovo Andrea Tagliasacchi, il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca Marcello Bertocchini, il consigliere Mario Puppa in rappresentanza della Regione Toscana e il Maestro Matteo Marcalli che ha spiegato le motivazioni che sottendono a questo progetto.

Le bande sono una realtà molto presente e attiva che, da sempre, anima e accompagna la vita garfagnina; il successo di questa serata non è altro che un'ulteriore conferma del ruolo fondamentale della musica in questi luoghi, vista sia come strumento di aggregazione che di diffusione culturale.

Bandi Terzo Settore: finanziato un progetto della banda di Poggibonsi

Grande successo il concerto di chiusura, acquistati 15 nuovi strumenti

Grande successo di pubblico e presenze per il concerto di chiusura del progetto "Bande 2.0", promosso dall'Associazione Banda Sonora "la Ginestra" di Poggibonsi.

Nella meravigliosa cornice della sala espositiva dell'Hospital Burresi, lo scorso 23 dicembre 2022 i partecipanti al progetto, più di venti ragazzi dei comuni della provincia senese, hanno potuto mettersi in gioco, e far sentire quanto avevano appreso nei mesi di lezioni, con un concerto che ha unito età e culture diverse, grazie alla musica che è un linguaggio universale.

Il nostro intento è sempre stato quello di coinvolgere quante più persone possibile nel mondo della banda

Lo scopo dell'iniziativa, infatti, era quella di far avvicinare al mondo della musica e alle nostre associazioni ragazze e ragazzi di diverse età e di diversi Paesi esteri (Pakistan, Egitto, Armenia, Albania, Mali, Venezuela, ecc...), che hanno avuto occasione di partecipare agli incontri musicali con volontari/insegnanti della Banda.

Il progetto, che ha avuto il supporto logistico della Pubblica Assistenza Montagnola Senese, ha avuto come partner il Centro provinciale istruzione adulti, la Società Cooperativa Sociale Pangea ed il Gruppo Folkloristico "JAZZ BAND Rosia", è stato realizzato a valere del bando "Siete Presente. Con i giovani per ripartire" promosso dal Cesvot e finanziato da Regione Toscana - Giovanisì - Regione Toscana in accordo con il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, con il contributo della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Si è trattato di un bando regionale destinato alle associazioni del Terzo Settore al quale sia la Banda di Poggibonsi che quella di Rosia sono iscritte dal 2021 come APS.

Una soddisfazione per le realtà del territorio senese che hanno potuto altresì acquistare 15 strumenti musicali nuovi da utilizzare per nuovi progetti e mettere a disposizione dei ragazzi che si avvicineranno alla musica.

«Abbiamo iniziato un percorso che porterà tanta musica nelle scuole e darà la possibilità ai ragazzi di coltivare un hobby» ha commentato il dirigente scolastico del Centro provinciale Istruzione Adulti, Domenico Biagio Perrotta.

«Il nostro intento è sempre stato quello di coinvolgere quante più persone possibile nel mondo della banda, perché all'inizio c'è diffidenza, ma poi, una volta entrati, difficilmente si sceglie di smettere di suonare, perché siamo una grande famiglia» ha aggiunto il direttore della Banda, il maestro Biagio Mazzafera.

SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DONNA OLIMPIA

Ente accreditato alla formazione per il Ministero dell'Istruzione

Metodologia e pratica dell'Orff-Schulwerk

XXXIII annualità
fondata da Giovanni **PIAZZA**

in collaborazione con l'OSI Orff-Schulwerk Italiano

Corso Nazionale Base (modelli) Residenziale Estivo id 26*

56 ore

1 - 8 Luglio 2023
Teatro Villa Pamphilj
Roma

DOCENTI:

Musica in Culla® – P. **Anselmi**
Vocalità – A. **Conrado**
Movimento – M. **Sanna**
Strumentario Orff – F. **Lanz**
Attività Integrate – C. **Paduano**
Pedagogia – G. **Guardabasso**
Musica Partecipata – F. **Galletti**
Ensemble Integrato – F. **Galtieri**

Inoltre performance didattiche di ambito schulwerkiano

CARTA del DOCENTE
cerca il corso con l'id assegnato

INFO E ISCRIZIONI

Scuola Popolare di Musica Donna Olimpia
Via Donna Olimpia 30 – 00152 Roma
Tel. 06/58202369 • info@donnaolimpia.it
formazione.donnaolimpia.it/pages/orff-schulwerk

Orff® is a registered trademark of the Carl Orff Foundation. It includes Orff® and Orff®-Schulwerk associations, institutions, projects and level courses SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DONNA OLIMPIA uses this registered trademark with license from the Carl Orff Foundation.

CARL ORFF - STIFTUNG GIESSEN AM AMMERSEE

Member of the INTERNATIONAL ORFF-SCHULWERK FORUM SALZBURG

Divise e Forniture

CORPI MUSICALI
ORCHESTRE
BANDE MUSICALI

Ruggiero

Divise e Forniture dal 1953

Spedizioni espresse in Italia ed Europa.
Usufruisci della Convenzione dedicata ai Soci ANBIMA.
Valida esclusivamente sino a fine anno.

Giacche
Pantaloni
Camicie
Cravatte
Junior Band

Smoking - Frac
Giacconi
Maglieria
Cappelli
Accessori divisa

Qualità Sartoriale
anche su misura

Riassortimenti
nel tempo

Continuità
prodotti nel medio lungo termine

Tutte le taglie
dal bambino all'adulto

Tel: 0363 91.40.84 - 0363 91.48.93 WhatsApp 347.54.87.359
Mail: info@divisefornitureruggiero.it
www.divisefornitureruggiero.it